

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

In prossimità della consultazione elettorale per le comunali del 1999

I DS CORTONESI HANNO SCELTO IL CANDIDATO SINDACO, IL DR. RACHINI

di Enzo Lucente

È stata una scelta sicuramente sofferta, ma doverosa che potrebbe lasciare degli strascichi durante la campagna elettorale.

Un comitato di quaranta "grandi elettori" ha valutato le opportunità di candidatura tra le due proposte che erano sul terreno. Una parte dei Democratici di Sinistra intendeva presentare per la carica di sindaco il dr. Emanuele Rachini che ha rivestito in questa ultima legislatura l'incarico di capogruppo in Consiglio Comunale e di Segretario Comunale dei DS.

Un'altra frangia piuttosto consistente ha proposto invece Elio Vitali già assessore del Comune di Cortona in una precedente legislatura, attuale Presidente della Cortona Sviluppo S.p.A., noto imprenditore.

La discussione e la votazione successiva ha praticamente sancito questa frattura. L'ha spuntata il dr. Rachini per una manciata di voti. Dunque ufficialmente è il candidato a Sindaco.

Ci chiediamo però se Elio Vitali accoglierà di buon grado questa decisione. Non è la prima volta che il partito gli sbatte la porta in faccia per poi ricuperarlo in fase successiva. Ed anche questa volta è successo così.

Potrebbe perciò decidere di correre da solo e presentarsi all'elettorato per verificare, con l'aiuto di tanti sostenitori, la consistenza della sua candidatura.

Se così facesse sicuramente il partito si spezzerebbe e potrebbe tornare in ballo come nuovo candidato il vecchio sindaco Pasqui. Dunque dal cavallo di Troia potrebbe scendere trionfalmente per riunire i due tronconi di DS questo uomo che oggi forse non è più tanto gradito.

Ma lo sviluppo di queste vicende le potremo verificare a breve anche perché le elezioni del 13 giugno non sono molto lontane.

Cosa fa il PPI? In dichiarazioni ufficiali giura eterno amore verso i DS dunque potrebbero trovare un'alleanza organica.

I socialisti sono usciti con vari documenti ma non hanno ancora ufficializzato alcunché; crediamo siano disponibili ad una alleanza di sinistra ma dovranno verificarne le condizioni.

Sul fronte del Centro Destra c'è ancora un'ampia discussione che dovrebbe risolversi a breve con la definizione delle alleanze e della candidatura. Il Polo, ovvero Forza Italia e A.N., percorrerà

questa tornata elettorale sicuramente con proprie liste e proprio simbolo, ma collegati con il candidato sindaco.

Le ultime incertezze sono in relazione ad una alleanza più organica con il MAP, Movimento Autonomo Popolare. Questa lista civica ha già predisposto il suo programma e nell'ipotesi che dovesse correre in prima battuta da solo ha già quasi ufficializzato il nome del suo candidato a sindaco.

SEGUE A PAGINA 2

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona

ALLE BORSE INTERNAZIONALI E IN TERRA TEDESCA

Gli agricoltori sono soliti seminare in autunno per veder fiorire la loro coltivazione in primavera e raccogliere i frutti in estate. Per il turismo i tempi sono pressoché identici; occorre lavorare tutto l'anno, ma soprattutto nel periodo invernale per creare quelle condizioni che determineranno il successo della stagione estiva in ogni anno.

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona sta lavorando con questa saggezza antica dei nostri contadini.

Dopo il rinnovo delle cariche, si è partiti con la programmazione delle attività.

Intanto sta per diventare operativa la sede in via Nazionale ove sarà installato il punto di riferimento di Internet.

Questa novità telematica ancora poco usata dalla gran massa degli italiani è invece uno strumento quotidiano per lo straniero che molto spesso, prima di muoversi, programma la sua gita attraverso le informazioni che

ricava da Internet.

Il Consorzio in accordo con l'Associazione commercianti sta predisponendo quindi questo nuovo strumento informatico al quale potranno accedere quanti sono interessati a Cortona.

Ma non essendo giusto aspettare il turista in casa, il Consorzio ha programmato per questi mesi invernali degli incontri finalizzati alla Borsa turistica di Milano in febbraio e a quella equivalente di Monaco in Germania nel mese di marzo.

Sono momenti importanti perché i consiglieri del Consorzio potranno meglio presentare la nostra realtà documentandola con supporti cartacei che illustrino le bellezze della città e consegnare anche i folder pubblicitari delle nostre varie realtà recettive collegate al Consorzio.

Queste esperienze già realizzate negli scorsi anni hanno ottenuto notevoli successi che sono stati verificati individualmente da tutte le attività terziarie del nostro comune.

I turisti, stimolati a venire a Cortona da articoli apparsi su giornali esteri o da proposte di tour operator, in conseguenza di questi incontri nelle Borse internazionali, hanno affollato il nostro territorio a stagione estiva inoltrata fino a tutto il mese di ottobre.

Un'altra interessante iniziativa che si realizzerà nel mese di aprile è quella organizzata in collaborazione al comune di Arezzo e ad altre strutture equivalenti al nostro Consorzio.

I produttori di prodotti tipici, dal vino al formaggio, dalla ceramica al ferro, ecc., potranno essere presenti, per presentare ed eventualmente vendere, a Norimberga, in Germania in occasione

SEGUE A PAGINA 2



HA NEVICATO! CHI HA PULITO? NESSUNO!

La neve è un momento di gioia per i ragazzi, ma diventa un evento di difficile comprensione per gli adulti che devono lavorare. Le piazze, le strade, i vicoli sono rimasti ricoperti di neve e di ghiaccio fino a quando il cambio di temperatura non l'ha sciolta. Troppo pochi gli addetti a questo servizio per rendere visibile una attività concreta. Perché non ripristinare squadre di pulizia come si faceva una volta?

BENVENUTO VESCOVO BASSETTI

Dopo la fugace apparizione del vescovo Flavio Roberto Carraro che tanto entusiasmo ha suscitato nella popolazione della Diocesi, è giunto sabato 6 febbraio nel capoluogo il nuovo vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Mons. Gualtiero Bassetti è nato a Faenza nel 1942; è stato ordinato sacerdote nel 1958 ed ha svolto la sua attività pastorale come rettore nel Seminario Maggiore dal 1979. È stato vescovo di Massa Marittima e



Piombino dal 1994. È giunto nel palazzo vescovile alle ore 16 dove ad attenderlo c'era l'arcivescovo di Firenze mons.

Piovanelli e padre Flavio Roberto Carraro già vescovo di Arezzo oltreché il predecessore di Carraro mons. Giovanni D'Ascenzi.

Una simpatica coincidenza con la nostra città la dobbiamo subito rilevare: mons. Gualtiero Bassetti è nato a Faenza città che oggi ospita come vescovo il nostro sacerdote cortonese mons. Italo Castellani.

Questo sicuramente sarà un anello di congiunzione che terrà più legato il vescovo a questa antica terra cortonese.

PER LE OPERE DEL VESCOVO SANDRELLI

In questa quindicina non sono pervenute al giornale altre offerte per la sottoscrizione che è stata lanciata nell'intento di aiutare il nostro concittadino mons. Sandrelli, missionario in terra cubana, per la realizzazione di importanti opere per i derelitti di quella terra.

Ricordiamo comunque che è possibile versare la propria offerta sul conto corrente del Giornale L'Etruria n. 13391520; sul retro scrivere come causale: per mons. Sandrelli.

L'importo fino ad ora raccolto è di L. 840.000.

STERILITÀ POLITICA
E FECONDAZIONE ETEROLOGA

CON 100 SINDACI
QUALCHE SPERANZA C'È



Continua l'esperienza positiva tra la Confindustria e la Scuola aretina

SISTEMA SCOLASTICO E SISTEMA PRODUTTIVO

I giovani imprenditori di Confindustria, da sempre attivamente impegnati a creare sinergie tra sistema scolastico e sistema produttivo hanno promosso, anche per il 1999, il gioco della simulazione aziendale rivolto agli studenti del quarto anno dalle scuole medie superiori.

Visto il successo ottenuto lo scorso anno con "Managers" che ha coinvolto più di 600 istituti scolastici su tutto il territorio nazionale, il Comitato Scuola dei Giovani Imprenditori ripropone "Managers 1999".

All'iniziativa partecipano circa 60 Associazioni territoriali degli Industriali. Il management promosso, a livello provinciale, dal Gruppo Giovani Industriali della Confindustria di Arezzo, in

collaborazione con il Provveditorato agli Studi, ha ottenuto pieno successo presso gli Istituti di istruzione superiore della nostra provincia che stanno approntando le selezioni a livello di singola scuola per individuare la squadra che parteciperà alla finale provinciale. Per la realizzazione della iniziativa i Giovani - Imprenditori hanno messo a disposizione degli Istituti Scolastici un software che, senza banalizzare la realtà dell'impresa, stimola riflessioni su temi della gestione aziendale; il programma è di facile utilizzo e adatto ad essere impiegato anche in scuole ad indirizzo diverso da quello aziendale. In sintesi il "gioco" prevede che i giovani studenti, sotto la guida di due

docenti e suddivisi in squadre composte da 4 unità, possano identificarsi nei Consigli di Amministrazione di altrettante imprese che operano in ipotetico mercato in forte concorrenza.

A loro viene richiesto di decidere le strategie aziendali in merito alla produzione, alla attività commerciale, alla gestione del magazzino ed alla gestione finanziaria, di più ipotetici esercizi sociali consecutivi.

Il computer elabora in modo interattivo tutte queste decisioni e genera i bilanci di esercizio quale risultato della gestione: chi ottiene risultati migliori vince la sfida. Il torneo prevede uno sviluppo di gare a livello di istituto scolastico, e,

successivamente a livello provinciale, regionale e nazionale.

Nella nostra provinciale partecipano alla manifestazione gli studenti del 4° anno delle seguenti Scuole di Istruzione superiore:

Istituto Statale d'Arte "Piero della Francesca" Arezzo; Istituto Tecnico Statale "V. Fossombroni" Geometri Arezzo; Istituto Tecnico Commerciale Statale "Laparelli" Cortona; Istituto Tecnico Commerciale Statale "Laparelli" sede coordinata di Foiano della Chiana; Liceo Scientifico Statale "Pier della Francesca" Sansepolcro; Istituto Tecnico Commerciale "F. Severi" S. Giovanni Valdarno; Istituto Tecnico Commerciale "F. Severi" Terranuova Bracciolini.

Da pagina 1

I DS CORTONESI HANNO SCELTO...

Nell'ipotesi però che ci fosse una alleanza più organica le tre forze, pur presentandosi all'elettorato il proprio simbolo, potrebbero essere tutte collegate con un unico candidato a sindaco, la cui scelta è in discussione in questi giorni.

Cosa farà Rifondazione Comunista non è ancora dato sapere; in questi giorni di febbraio ha riunito a congresso gli iscritti e i simpatizzanti sicuramente per sentire le loro opinioni e per decidere come muoversi in vista di queste elezioni comunali.

Sappiamo che la scelta di Rachini a candidato a sindaco non li soddisfa, perché più sensibile verso il PPI. Potrebbero pertanto decidere di correre da soli, even-

tualmente appoggiare il candidato Vitali se decidesse di fare il gran balzo.

Questa è la situazione generale delle forze politiche cortonesi.

Ancora non c'è chiarezza, ma a breve tutto sarà chiarito e l'elettore potrà incominciare a valutare su chi dare la propria preferenza.

Un invito: l'assenteismo non è un momento positivo di democrazia; può essere una forma di protesta, ma il politico tutto sommato non la considera più di tanto.

E' più giusto eventualmente punirlo dando la preferenza ad altri, tappandosi magari il naso, come sostenne tempo fa Indro Montanelli.

Da pagina 1

ALLE BORSE INTERNAZIONALI....

di una manifestazione promozionale promossa dall'ENIT e dalla Catena dei Grandi Magazzini Kaufhof.

In anni precedenti analoga esperienza fu realizzata a Saarbrücken e Neunkirchen con piena soddisfazione del Consorzio perché la ricca degustazione dei prodotti tipici aveva meglio introdotto il prodotto turistico che si andava a reclamizzare. Da una buona degustazione un migliore invito a vi-

sitare Cortona e la Valdichiana.

Ma questa soddisfazione è stata anche registrata dagli operatori commerciali presenti che hanno visto realizzare intorno ai loro prodotti non solo l'interesse della degustazione, ma anche una ghiotta opportunità di vendita.

Vogliamo ricordare solo per inciso che un produttore cortonese di salumi e prosciutti era giunto con il camion frigorifero carico ed è tornato in Italia totalmente



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

GIOCHI PERICOLOSI

Gent.mo Prof. Caldarone

Ho letto su qualche giornale a tiratura provinciale e ho sentito anche da alcuni amici che il prossimo sindaco di Cortona è stato già deciso; se ne conosce il nome ed è stato scelto non dalla gente ma nel segreto della sezione comunista di Camucia. Pensavo che fosse superata la vecchia mentalità centralistica che ha sempre caratterizzato l'attività degli apparati sia a livello nazionale che locale di questo partito e che si fosse compreso finalmente il vero valore che ha, all'interno di un progetto democratico, il rispetto della volontà popolare.

Mi sembra che ci sia poco da sperare, visto e considerato che anche a livello nazionale non c'è il minimo rispetto del voto della gente che si baratta con cinismo e arroganza per obiettivi estranei e inconciliabili con la volontà espressa dall'elettorato.

Le conseguenze di questo malcostume si sono già fatte sentire nella massiccia astensione registrata nelle recenti consultazioni e un'altra conseguenza sarà che la gente non sarà disponibile ad accettare le indicazioni piovute dall'alto e a non votare più come farò io, per i "lor signori".

La ringrazio dell'attenzione

Lettera firmata

E' giunta anche a me la notizia e francamente non mi ha destato meraviglia, un po' perché oggi non ci si può meravigliare più di niente dopo aver visto danzare insieme Cossiga e Cossutta Mastella e D'Alema in una sgangherata e goffa quadriglia; un po' perché i nostri "duccetti" locali non sanno proporre altro che questi bassi e alla lunga, pericolosi giochetti.

Decidere nel chiuso di una sezione le sorti di una popolazione è un metodo che non può essere modificato se coloro che oggi lo praticano sono gli stessi di ieri, quei signori educati e cresciuti a pensare e a decidere secondo le uniche forme che conoscono.

Cambiare nome a un partito non è servito, a quanto pare, a cambiare modo di fare politica. Sarebbe stato necessario, contemporaneamente alla sostituzione della sigla, cambiare gli uomini.

Questo non è avvenuto e quindi sono sempre gli stessi a decidere e lo fanno come sempre hanno fatto.

Quello che sta succedendo nel partito comunista di Bologna evidentemente non insegna nulla a questi quattro "mestatori" locali la cui coerenza rappresenta una mortifera fissità e l'incapacità di vedere oltre i principi assunti ciecamente una volta per tutte.

Qui da noi è il potere, tra l'altro, in mano a una sparuta schiera di gente culturalmente al di sotto della media, che controlla la democrazia e non il contrario; così sosteneva il filosofo viennese Karl Popper parlando dell'Italia in generale.

E si capisce quanto il discorso calzi anche per la nostra piccola realtà.

Ma questo stato di cose che potrebbe suscitare ilarità se non toccasse il destino della gente, si conclude con la farsa delle primarie nelle sezioni sparse nel territorio, nelle quali agli ingenui simpatizzanti vengono imposti i nomi da votare. Allo sberleffo si aggiunge la beffa, un inconcepibile e palese disprezzo della intelligenza altrui e la sistematica frode della buona fede della gente. Simili atti si potevano registrare in Russia e nei paesi satelliti al tempo del più sfrenato e assurdo totalitarismo.

In una precedente Rubrica io ho sostenuto la opportunità delle primarie ma realizzate in maniera libera per i cittadini, anche con il suggerimento di un listone di nomi scelti tra i più capaci, preparati culturalmente e accreditati presso l'opinione pubblica; senza per questo togliere alla gente la possibilità di indicare spontaneamente altri nomi.

Quando si capirà, qui da noi, che la vera democrazia e la migliore forma di governo si otterranno quando ci sarà la possibilità dell'alternanza del sistema politico e nel ricambio degli uomini?

Constatato, a quanto pare, che questi "duccetti" di casa nostra non sono in grado di comprendere il rinnovamento in atto nella società che si apre al respiro dell'Europa, né di tenere nel dovuto rispetto le scelte individuate della popolazione, si muovano le altre forze politiche, che abbiano la consapevolezza di queste necessità civili e in forma compatte impediscano il via libera all'ignoranza e alla demagogia che, muovendo da idee preconcepite, generano, come hanno generato, corruzione e lasciano insoluti i problemi.

Solo con uomini nuovi, aperti al dialogo, capaci e credibili, il popolo può diventare il protagonista della vita civile e democratica.

Una operazione che l'elettorato, imbavagliato finora da logiche partitiche, potrebbe apprezzare e rifiutarsi una volta per tutte di accettare imposizioni di nomi che non rispondano a nessuna delle necessità oggettive e aprirsi al 2000 in un'aria diversa, più pura, più fresca e più salutare.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

domenica 21 febbraio

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo

domenica 28 febbraio

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 febbraio

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 marzo

Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

21 febbraio 1999

Alunni (Mercatale)

Bartemucci (Terontola) - Erg

Tavini (Camucia) - Agip

Broggi (Camucia) - Esso

Ghezzi (Cegliolo) - Erg

7 marzo 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api

Alunni (Mercatale)

Cavallaro (Camucia) - Agip

Perrina (Str. Prov. Manzano)

14 marzo 1999

Coppini (Teverina)

Milanesi (Terontola) - Schell

Adreani (Cortona) - Agip

Salvietti (Montanare) - Fina

Ricci (Camucia) - Esso

28 febbraio 1999

Coppini (Teverina)

Tariffi (Ossaia) - Tamoil

Barbini (Centoia)

Baldolunghi (Sodo) - Q8

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcellino, Lilly Magi, Gabriele Mencini, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm. 5X4.5 & 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

& 500.000 (iva esclusa), modulo cm. 10X4.5 & 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 11 febbraio.

E' in tipografia da venerdì 12 febbraio.



Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA
& CONTROLLI

+
PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (IMQ) A:certificaz.L.11111 liv.Marchio Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

LA TOSCANA DEGLI STRANIERI

Nelle pagine degli scrittori stranieri la formula per conoscere e riconoscere la nostra terra. Cortona tra le città-simbolo

Le versioni cinematografiche dei romanzi "Camera con vista" e "Casa Howard" hanno consacrato alla popolarità il loro autore, l'inglese Edward Morgan Forster (1879/1970).

Scrittore raffinato e di sottile psicologia, del circolo di Virginia Woolf, E.M. Forster fa della Toscana il suo teatro preferito per interessare e narrare vicende anglosassoni sullo sfondo di borghi antichi e colline vestite di ulivi. Signore e signorine benpensanti e perbeniste, pastori anglicani che si scontrano con gli angeli signorelliani e gentiluomini in cerca di sensazioni fisiche sono i protagonisti preferiti delle storie che riesce ad ambientare tra i colori di una Toscana che rinfaccia la propria essenza ad ogni pagina, fino a sconvolgere ravvivandole le vite degli incauti inglesi difesi soltanto dal Baedeker.

Di Forster c'è in particolare un romanzo intitolato "Monteriano" (un romanzo breve, quasi un esercizio per i successivi e più famosi) in cui si respira a pieni polmoni l'atmosfera della toscana incombente. La vicenda non è esente da risvolti tragici che del resto non potevano mancare nello scontro inevitabile tra le forze della natura e quelle delle convenzioni: ma non è il gioco psicologico che interessa qui, quanto piuttosto le ambientazioni e le sensazioni. Alla giovane donna in procinto di partire per il "grand tour", uno dei protagonisti consiglia: "soltanto fuori dalle piste battute si può conoscere il Paese. Vai a vedere Gubbio, Pienza, Cortona, San Gimignano. Ti scongiuro di non andare con quella tremenda idea turistica che l'Italia sia solo un museo... fa in modo di amare e di comprendere gli italiani perché è gente meravigliosa anche più del Paese stesso...".

Aprire un romanzo quasi sconosciuto, scritto da un autore che solo il cinema recente ha svelato e trovarsi quel "Cortona" in prima pagina quale raffinato consiglio per conoscere il Paese induce a riflettere: come poi succede nei confronti del più modesto borgo che dà il nome al racconto, quel Monteriano in terra di Siena che di certo pochi tra di noi possono dire di aver visto o, cosa più rara ancora, di aver guardato con gli occhi di questi viaggiatori stupendosi per la collegiata, il cielo azzurro, il

fremere dei cipressi tra le torri simbolo di glorie lontane e per i putti grassocci dipinti sul soffitto del teatro.

La protagonista scrive della Toscana: "... in un posto così ci si sente davvero nel cuore delle cose. Affacciandomi ogni mattina alla finestra mi sembra assurdo che il Medioevo sia finito...". Come spesso accade, solo gli occhi di un estraneo riescono a vedere la realtà di un luogo, i suoi veri colori, e solo il suo senso olfattivo può svelare i profumi del borgo antico che sta un po' di qua e un po' di là sul colle, come una sella sulla groppa di un cavallo, aprendosi a panorami ariosi e mutevoli.

I turisti inglesi non escono indenni da questa magnificenza, qualcosa delle loro granitiche e asettiche convenzioni si incrina per spezzarsi definitivamente più avanti nella vita e tornare ad intrecciarsi con quei colori e quei profumi il cui ricordo continuerà a incomberne nelle loro vite come un segno rilevatore. San Gimignano, Pienza, Cortona: mi accade sempre più spesso di cercare un distacco netto dal mio essere toscano nel tentativo di capire la realtà odierna di questa terra ancora meravigliosa, cercando,

proprio come uno straniero, di conoscerla. Di ritrovarla dietro e dentro tutte le incrostazioni di questi anni che hanno appiattito l'essere per creare le ipercoop. Il poeta e filosofo Mario Luzi parla spesso dei nostri luoghi e della nostra realtà indicandone però i limiti pericolosi: ci sono stati, scrive, "momenti buoni, vivi..." ma poi tanti momenti meschini" in cui la nostra cultura nella sua fiacca ha ripiegato sulle proprie frontiere a difendere ceneri ormai fredde...". Momenti in cui, dice sempre Luzi, più che toscani si è toscannucci, che è tutta un'altra razza.

L'identità di un'intera terra, quel qualcosa di definitivo che Forster ha reso così bene, è ormai merce rara: esiste solo nei libri e bisogna guardarla come una reliquia.

Per questo torna a stupirmi ed affascinarmi l'occhio del narratore straniero, quel suo guardare che è scoprire, e attraverso le sue parole credo di intravedere ancora l'angelo signorelliano e la torre di mastro Tuto che sfidano l'uomo dei centri commerciali e della globalizzazione.

O forse ne ridono.

Isabella Bietolini

I consigli del popolo, del Comune



Gli Statuti costituiscono una preziosa fonte di notizie sulla vita delle città medievali. Si formano gradualmente, vengono via via corretti e aggiornati a seconda delle necessità del momento. Lo Statuto del 1325 venne sostituito da un nuovo statuto redatto nel 1411 ed entrato in vigore nel 1413 conservato

presso l'Archivio Storico del Comune di Cortona.

Lo statuto del 1325 fu trasportato nell'archivio di stato di Firenze ove si trova tutt'ora. Alcune carte sono frammentate, smarrite e mancano importantissime rubriche.

Nella formazione dello Statuto il Casali consultò 12 consiglieri che lui stesso aveva eletto. Così, per esempio il 12 Luglio 1344 venne vietata l'esportazione del grano, dei legumi, della farina e la pena prevista per le violazioni era di lire 500, da soddisfare entro 15 giorni o, in alternativa l'amputazione di un piede. Il Casali ricevette la facoltà di designare 30 cittadini per terziere chiamati a comporre il consiglio del popolo e a rappresentare le arti.

Nell'Aprile successivo venne eletto il consiglio generale composto da 25 cittadini. Il consiglio generale eleggeva diverse magistrature. Ne elenchiamo alcune, con le attribuzioni: 12 Definitori e Partitori che avevano il compito di divi-

Da Ricordi e Memorie

QUEI REGALI PER SAN VALENTINO

Giovane, appena laureato, dovevo accontentarmi di qualche supplenza a colleghi anziani, che, o erano ammalati, o si mettevano in aspettativa, o avevano bisogno di aiuto. Quell'anno mi era andata piuttosto bene ed avevo ottenuto una supplenza di tre mesi nella condotta di M..., altri due mesi li avevo passati ad A..., un grazioso paesetto della Val di Chiana ed ora mi trovavo a C... a far le veci di un collega che si era messo in aspettativa.

Naturalmente, ogni volta mi dovevo trasferire e sistemare i miei numi familiari presso qualche pensionato. E fin qui tutto a posto. Quello che però mi rattristiva era il trovarmi solo dopo il lavoro e, per non esser preda della malinconia, ogni volta avevo cercato conforto nelle compagnie femminili, e poi, si sa, da cosa nasce cosa, succedeva che dalla simpatica reciproca a trovarsi fidanzato, il passo era breve. Ma non si deve credere che a me piacesse far l'avventuriero o prendere in giro qualcuno, erano cose che sorgevano spontanee e che io ritenevo naturali.

Ad M... la simpatia reciproca era sfociata, almeno per quel che mi riguardava, in qualche cosa di

più importante dei soliti giochi amorosi; voglio dire che stavo quasi innamorandomi di una brunetta che rispondeva al nome di Maria Adelaide. Era una ragazza di carattere dolce, allegra e simpatica, si stava bene in sua compagnia, ma, nel suo carattere c'era un "ma": soffriva di un complesso molto strano. Essendo mora, aveva al di sopra del labbro superiore un po' di, chiamiamola così, peluria nera, che lei cercava di mimetizzare con acqua ossigenata a dodici volumi. Sì, mi avete proprio capito: aveva il complesso dei baffi! Guai se qualcuno faceva anche la minima allusione a quei peli superflui, o semplicemente le guardava con insistenza la bocca: da dolce che era s'infuriava, diventava come una belva e ti toglieva il saluto.

Io, che in precedenza, nelle mie indagini, ero stato avvertito, evitavo accuratamente di fissare le sue labbra, magnificando la profondità del suo sguardo, la bellezza dei suoi occhi neri, ammirando la sua folta capigliatura corvina, evitando accuratamente di scendere al di sotto del naso.

Simpatizzammo ben presto e, visto che andavamo d'accordo, mi gratificò della sua amicizia. Eravamo sempre insieme, era diventata la mia confidente ed assolveva in pieno il compito di riempire il vuoto della mia solitudine e di annullare la malinconia. Sembravamo fatti l'uno per l'altra ed anche quando, per ragioni di lavoro, dovetti trasferirmi altrove, la domenica andavo a trovarla.

Naturalmente anche negli altri due paesi cercai chi mi facesse dimenticare la solitudine, e così mi trovai ad avere tre fidanzatine contemporaneamente.

Le cose stavano così alla metà di febbraio, per la festa di San Valentino, in occasione della quale tutti i giovani innamorati si scambiano i doni. Mi resi conto che io quell'anno stavo un po' esagerando a causa di quel triplice fidanzamento. Dovevo provvedere ad approvvigionarmi di tre regali per soddisfare le aspettative di quelle tre amichette che, sicuramente, si attendevano qualcosa dal loro "fidanzato". Ma, cosa regalare? Pensai, tanto per essere imparziale di acquistare un oggetto uguale per tutte. Scartai

subito questa soluzione perché le tre ragazze avevano gusti ed aspirazioni diverse, ad anche perché mi sembrò un indice di scarsa fantasia.

Ci voleva un'idea geniale ed originale, ma quale?

Mi domandai: "Chissà che cosa mi regaleranno? Pensa un po' se tutte e tre mi donassero lo stesso oggetto! Cosa ne farei?"

Già, io stavo per fare tre regali, ma ne avrei ricevuti altrettanti, e... se io...

Questa sì che era un'idea originale!

Comprai tre biglietti e scrissi la dedica: "Alla mia cara... con l'augurio di un avvenire lieto e sereno".

La prima mi consegnò un pacchettino con un biglietto allegato. Feci finta di aver dimenticato a casa il regalo per lei, ma le assicurai che prima di sera avrebbe avuto anche lei il suo.

Corsi dalla seconda, tolsi il biglietto della prima ed allegai il mio. Anche la seconda aveva il suo bravo regalo per me; ce li scambiammo e con la scusa che ero oberato di lavoro, mi precipitai dalla terza e le consegnai ciò che mi aveva donato la seconda.

Naturalmente anche la terza si era presentata con il suo ricordino che io consegnai alla prima. Mi ero fidato dei loro gusti e non avevo aperto nemmeno uno di quei pacchetti. Le avevo fatte tutte e tre felici e non avevo speso nemmeno una lira!

La domenica successiva, quando andai al consueto appuntamento con la Maria Adelaide, essa aveva in mano una scatola rossa, ma lì per lì non ci feci caso, allungai il viso per darle il solito bacio. Invece delle tenere sue labbra m'arrivò sulla guancia un sonoro ceffone accompagnato da un sibillante: "Spudorato, riprenditi il tuo regalo"! E così dicendo mi gettò in faccia la scatola rossa che finì per terra.

Io, inebetito da una tale accoglienza, mi chinai a raccogliere la scatola rossa, l'aprii e rimasi senza fiato: le avevo regalato un servizio completo da barba!

Non volle mai più rivedermi! D'altra parte, come avrei potuto giustificarmi? Mica le potevo dire che quel pacchetto me l'aveva dato la Luisa...! **Loris Brini**

... MA E' ANCHE SIMBOLO DI INCURIA



La foto è testimonianza fedele di un grave momento di rilassamento amministrativo. Da mesi il tetto del Palazzo Comunale sull'angolo che è fotografato è crollato. Si è provveduto a rimuovere il pericolo, ma non si è ancora proceduto al restauro. Nelle giornate di pioggia e di neve sicuramente il palazzo ne è rimasto danneggiato perché non più protetto dalle tegole.

E' mai possibile che si debba prolungare all'infinito delle situazioni che comunque necessariamente devono essere rimesse in ordine? Questo tipo di incuria va velocemente corretta nell'interesse collettivo.

dere gli immobili contesi. Questi magistrati erano pagati in base a quanta distanza percorrevano per arrivare all'immobile.

Gli Stimatori delle doti erano tenuti a stimare gli immobili sequestrati dal giudice ai debitori e a consegnarli ai creditori.

Le operazioni di stima erano compensate in funzione della distanza degli immobili dalla città, secondo il seguente tariffario:

2 soldi per le stime eseguite in città.
5 soldi per le stime eseguite entro un raggio di 3 miglia.
15 soldi per le località più lontane.
10 soldi per gli immobili che erano divisi.

Il magistrato che si fosse rifiutato di effettuare la stima nel contado veniva multato di 10 soldi.

I Sindaci delle Otto Porte sceglievano 3 uomini che vigilavano sulle usurpazioni del territorio pubblico.

Il giudice obbligava le famiglie a pulire le strade e le piazze.

Il Consiglio dei Novanta Uomini eleggeva un sindaco e un avvocato del comune.

I nomi dei consiglieri erano estratti da tre urne una per terziere. Quelli che erano stati eletti riscuotevano ogni semestre 3 lire come paga e inoltre gli erano affidati i mulini.

L'avvocato del comune riceveva lire 5 per difendere il Comune, le case, gli ospizi e i poveri. Il consiglio una volta al mese si occupava delle petizioni dei singoli cittadini.

Il contado era suddiviso in frazioni dette ville: esse avevano un sindaco, rinnovato nella prima quindicina di gennaio. I sindaci vegliavano sugli interessi delle ville. Più ville costituivano un piviere al quale, allo stesso modo era preposto un sindaco che ne curava gli interessi.

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

LE SIMPATICHE PUBBLICITÀ DI UNA VECCHIA GUIDA

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo, a firma di Isabella Bietolini, sulla guida artistica illustrata di Cortona edita nel 1912.

Non vogliamo rientrare nell'argomento perché il nostro vice direttore lo ha ampiamente sviscerato. Vogliamo solo ripre-

sentare in più puntate alcune pagine di pubblicità poste in fondo alla pubblicazione, che erano anche allora il "sale economico" per la realizzazione di attività editoriali.

Non ci pare opportuno commentarle; vi invitiamo a leggerle con attenzione per goderne tutte le sfumature.

GIORGIO SAVIANE E ALESSANDRA DEL CAMPANA

Non si è sposato il giornalista Sergio Saviane, come alcuni hanno creduto, ma lo scrittore Giorgio Saviane, uomo straordinario per capacità di trasmettere una cultura fondata sul senso di umanità. Ai primi di gennaio si è unito in Palazzo Vecchio a Firenze con Alessandra del Campa, sua segretaria e collaboratrice, già moglie per rito religioso da due anni;

Nel 1973 lo scrittore cercava una segretaria. Si presentò Alessandra, colta, ricca di interessi letterari, giovane e bella. Priva di presunzione se pur nobile, divenne presto un aiuto indispensabile. Lavorarono a lungo, per anni. Poi scoprirono di essere innamorati. Nulla mutò: il lavoro era sempre intenso, i critici e la stampa sempre pressanti. Lei lo seguiva ovunque, pronta a fornirgli informazioni con una amicizia complice e costruttiva.

A Cortona vennero più volte: nella sala della biblioteca cittadina, nel palazzo comunale, in privato. Saviane saliva volentieri per via Maffei ammirando l'edificio di S. Francesco che si staglia contro il cielo, salendo per via S. Margherita fino al tempio, guardando il panorama con occhi ammirati. Una volta si fermarono al Calcinajo. Avevano visto la chiesa arrivando e ne erano stati presi. Ora Giorgio e Alessandra sono marito e moglie e abitano in un appartamento al sesto piano da

cui si domina Firenze, l'Arno, Ponte Vecchio. Mostrando a sinistra il Cimitero delle Porte Sante, la signora ha spiegato: "Là riposerà Giorgio. E' un luogo bellissimo con vista panoramica sulla città". Parlava serenamente dimostrando che l'argomento era per loro familiare. Quindi ha aggiunto che il sindaco Primerio aveva donato tempo fa al marito un terreno sulla collina di S. Miniato, dove riposano Giusti,



Spadolini, Annigoni, Bonsanti. Un luogo giusto per un maestro della letteratura italiana del Novecento.

Quando sarà il momento Saviane, che è vissuto e vive al di fuori dell'egoismo, e quindi cercando Dio, si troverà tra grandi toscani, lui veneto adottato da Firenze. Alessandra sarà allora la sua Beatrice.

Nella Nardini Corazza Nella foto: G. Saviane in un atteggiamento abituale.

FESTA DELLA POESIA



Al caffè storico-letterario Giubbe Rosse di Firenze il 24 gennaio scorso si è tenuta la FESTA DELLA

POESIA. Trentacinque gli autori selezionati dalla giuria: molti giovani, altri un po' meno. A rappresentare Cortona è stata scelta Nella Nardini Corazza con la composizione "Cortona" valutata per la musicalità, oltre che per il contenuto originale.

Fra gli ospiti d'onore c'era il provveditore agli Studi di Arezzo, dottor Alfonso Caruso.

FONDAMENTO DI UN'AMICIZIA

Avevo interrogato il regista Alessandro Blasetti sulla sua amicizia con Corrado Pavolini. I primi di febbraio di quindici anni fa mi rispose con una lettera che cominciava così: "Sono onorato dell'amicizia di Marcella Pavolini, carissima amica di toccante intelligenza". Continuava sul modo in cui aveva conosciuto il marito. Accadde nel 1928, quando Blasetti debuttò come regista al Corso di Cinema e Pavolini recensì la prova su "Il Tevere". Il sentimento reciproco però non nacque improvvisamente, ma con la conoscenza. E Corrado "come scrittore e come uomo occupò nella mia valutazione il posto più alto".

Queste parole sintetizzano il fondamento su cui si basarono tutte le vere amicizie del nostro concittadino. Infatti Lui era un miracolo naturale per quella spontaneità umile che lo rese maestro di umanità.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: Corrado Pavolini in una scultura di A. Dazzi.



SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri

a cura di G. Carloni

Pochi giorni prima di Natale del 1996 veniva a mancare in Arezzo Angiolo Biagiotti, dottore in chimica, già dirigente della Squibb in Roma, da molti anni infermo e trascinate la sua vita tra il letto e la sedia a rotelle, con un coraggio esemplare.

Era il maggiore dei fratelli Biagiotti (Giorgio, Paolo e Massimo) ed il mio più caro amico, soprattutto nella prima parte della nostra vita.

Siamo stati compagni di scuola dalla prima elementare al liceo, e compagni di tante iniziative, dai giornali umoristici agli spettacoli teatrali, dove egli era immancabilmente preposto alla organizzazione e amministrazione.

Era stato anche un giovane di notevoli doti atletiche, buon dilettante, giocatore di calcio d'attacco e buon velocista.

Quando giunse la notizia della sua morte un comune amico mi disse: "è stata una liberazione". Una liberazione dalle sofferenze di questi ultimi lunghi anni, senz'altro; ma io mi chiesi e mi chiedo: "quale punizione aveva meritato quel giovane mite e buono, pieno di vigore fisico e di voglia di vivere?".

«E m'è rimasta nel pensiero la



luce". (E. Petrarca)

Un tempo, quando la povertà era diffusa e poche erano le distrazioni, abbondavano a Cortona, come altrove, le mescite di vino (o bettole o osterie). Ed esistevano, ovviamente i clienti abituali di questi locali, intenditori del nettare di Bacco, ce n'era un gruppetto che veniva chiamato dei "moscerini". Erano artigiani, commercianti, impiegati, i quali, intendiamoci, non davano mai spettacoli indecorosi perché "reggevano" bene ed avevano il senso della misura.

Qualche volta un gruppetto di "moscerini" diretto verso via Dardano o via Roma per la degustazione di un nuovo vinello, attraversava la Piazza del Comune e qui faceva gesti di invito ad altro adepto che si trovava dietro la vetrina della sua bottega. Questi, mettendo in mostra un atteggiamento virtuoso faceva agli amici gran segnali negativi... Ma pochi secondi più tardi, rivolto al suo commesso diceva: "devo uscire un momento per una cosa urgente, ma torno presto..." e raggiungeva, rapido, gli amici "moscerini" in azione.

«E' ultrasera - io faccio dietro me stesso». (P. Celan)

A CATANIA SI ONORA CORTONA



L'associazione culturale LA BOTTEGA MEDIEVALE ha organizzato presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra a Catania un corso di musica del Medioevo. Oggetto del corso, che si concluderà il 28 aprile prossimo, è lo studio integrale su fac-simile del Laudario di Cortona.

L'opera è considerata universalmente un monumento della storia letteraria e musicale italiana ed è nota in tutto il mondo soprattutto per merito di Clemente Terni che l'ha studiata per trent'anni e non ha ancora concluso l'approfondimento.

foto video
Samentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccari
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel./Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

ITALIA ARTISTICA
MONOGRAFIE ILLUSTRATE
PUBBLICATE SOTTO LA DIREZIONE
DEL DOTT. CORRADO RICCI
XLVI.
CORTONA
DI GIROLAMO MANCINI
con 185 illustrazioni da fotografie dirette in gran parte inedite
Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Editore - BERGAMO
Prezzo L. 5,- - Rilegato L. 6,50

ALBERTO DELLA CELLA
CORTONA ANTICA
Notizie archeologiche, storiche ed artistiche
Prezzo L. 2,50

IL LAMPADARIO ETRUSCO
dell'ACCADEMIA CORTONESE
illustrato da D. Agramante Lorini
Nuova edizione a cura e con prefazione di UBERTO BIANCHI
Prezzo L. 1,-

GIROLAMO MANCINI
CORTONA NEL MEDIO EVO
Prezzo L. 6,-

ALBERTO DELLA CELLA
STUDIO SULLE ORIGINI DEI NOMI DEL TERRITORIO CORTONESE
Prezzo L. 2,-
In vendita presso la Libreria Pindaro Salvoni - Cortona

CORTONA
PRIMARIE DITTE COMMERCIALI CITTADINE
(elenco allegato alla Guida Illustrata della Città)

Lodolini Fratelli Via Nazionale
MANIFATTURE - MODE
Negozio e magazzino per vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Meucci Oreste Piazza Vittorio Emanuele
CARTOLERIA
Libreria - Vetri - Specchi - Cornici.

Eredi di Girolamo Ristori Via S. Margherita
OPIFICIO MECCANICO
PER LA FABBRICAZIONE DI CALZE E MAGLIERIE
Premiato con Medaglie di 1.° grado e Croce al merito
Forniture d'Istituti Civili e Militari - Corredi completi per sposa.
Maglierie igieniche in pura lana - Massima accuratezza di confezione.
Prezzi modici

Sgaragli Ved. Caterina Via Guelfa 3 - Piazzetta Alfieri 3
ALBERGO E RISTORANTE "GARIBALDI"
Servizio inappuntabile - Prezzi modici.

Ristori Abaco Via Nazionale
DROGHERIA - SALE E TABACCHI
Vendita fiammiferi cera e legno - Articoli per fumatori - Confetture - Candele straziche -
Saponi - Profumerie - Paste Alimentari - Risi - Edizioni di Cartoline illustrate cittadine.

Marri Cristoforo Piazza Vittorio Emanuele
PREMIATA FARMACIA MARRI
Centralissima - Specialità estere, nazionali e proprie - Oggetti di
gomma, vetro e di quant'altro abbisogni e sia d'attinenza all'arte
farmaceutica - Prodotti di Merck, Bourroughs Welleome, Kahlmann e
delle principali Ditte tedesche ed inglesi.
Prezzi modicissimi - Servizio notturno

Ditta Mirri Via Dardano
CEMENTI ARMATI - PLASTICA ORNAMENTALE

Angori Fratelli Piazza Vittorio Emanuele
CAPPELLERIA
Articoli delle prime fabbriche d'Italia

Una commossa testimonianza di chi ha visto il suo mondo crollare

IL MIO ESERCITO

Erano le ore 8 del 23 maggio 1998, un sabato come tanti altri, i ragazzi si stavano preparando per una nuova giornata di scuola, quando Federico, il più piccolo della famiglia, si accorse che da sotto il caminetto stava salendo un denso fumo nero, mi chiamò gridando. Accorsi immediatamente e constatai che il fumo proveniva da sotto il pavimento. Senza aspettare mi precipitai per le scale e tentai di aprire la porta che dà sul ripostiglio dove è anche situata la lavatrice. Pensavo che ne fosse la causa. Dovetti velocemente richiuderla perché fui investito da una coltre nera di fumo che quasi mi tolse il respiro.

Tornai nei miei passi e feci

anche noi non abbiamo capito da dove si sia sprigionato". Con queste parole mi lasciò. Rimasi lì tra il fumo e il puzzo di plastica bruciata che era ancora nell'aria. Speravo fosse un momento di svegliarmi da un sogno, speravo di ritrovarmi sul mio letto, ma non c'era verso, l'incubo continuava e pareva non finire mai.

La gente cominciava a sfollare, rimanemmo in pochi di fronte a quelle vetrine divelte, a quelle tende bruciate, guardandoci in faccia e cercando una frase che potesse essere di conforto.

Eravamo stremati e distrutti. Riunimmo tutta la famiglia e ci demmo appuntamento per la mattina della domenica per

Era domenica ed anche S. Margherita la festa della nostra patrona, ma per noi e per loro era un momento per dimostrare che non eravamo soli, eravamo un



esercito, un esercito di volontari. Fu una cosa che non dimenticherò mai; fu così anche per i giorni successivi.

Un gran numero di persone si presentavano per dare materialmente e moralmente il loro contributo e in men che non si dica riuscimmo a riaprire se pure parzialmente il negozio dopo soli 21 giorni.

Finalmente dopo tanti sacrifici, fatti di giornate di 24 ore, oggi siamo riusciti a riaprire completamente tutto il punto vendita, più bello e più attrezzato di prima

come nelle più belle favole; ma il mio grazie va a tutta quella gente che ci ha dato una ragione per continuare a credere nella vita e nella società ed anche, se forse non sono riuscito ad esprimere bene i miei sentimenti, voglio solo dire che in cuor mio il posto più grande è per loro, "il mio esercito di volontari".

Mauro Tarquini



uscire di casa rapidamente la mia famiglia e quella di mio fratello. Tornai giù per cercare di fare luce su ciò che stava accadendo, aprii la porta del negozio e vedendo che era impossibile entrarvi per rimuovere la causa dell'incendio, chiesi aiuto al barista del Bar, che si trova di fronte al mio negozio, pregandolo di avvertire i Vigili del Fuoco.

Fu una breve attesa, circa quindici minuti. A me parvero

cercare di organizzarci per lo smaltimento del materiale. La notte fu una notte lunga e insonne, tentai con mio fratello di non far pesare la situazione ai ragazzi che cercammo di tener lontani dal nostro problema.

Erano le cinque quando tornai al negozio, con tanta rabbia e tanto vuoto dentro, alzai la serranda e lo spettacolo fu ancora più raccapricciante del giorno prima. La voglia sarebbe stata di



un'eternità, ero lì impotente di fronte al dramma che si stava velocemente consumando.

Tre ore bastarono per ridurre in cenere tutto ciò che io e mio fratello eravamo riusciti a costruire in tanti anni. Non c'erano parole che potessero mitigare il groppo in gola che mi opprimeva, tenevo la testa bassa per non incontrare lo sguardo di tanta gente che era lì accalcata per quell'evento straordinario. Sentivo solo il rumore delle sirene dei Vigili del Fuoco che arrivavano da Arezzo, da Perugia, anche loro impotenti come me.

Erano le 12 quando potei entrare di nuovo nel mio negozio. Di fronte a me il nulla, un ammasso di materiale inerme e omogeneo.

"Abbiamo fatto il possibile" disse il capo dei Vigili del Fuoco". Annuii con la testa ringraziandolo. "Un corto circuito" mi disse "ma

riabbassarla e andare via quando sentii una pacca sulla spalla e una voce che mi diceva: "Dai Mauro da dove cominciamo?". Fu lì che scattò la molla che mi fece ragionare in modo diverso; mi girai e vidi che non ero solo. Intorno a me tanta gente, ne contammo quaranta, ma forse erano anche più, in quel momento ognuno di loro faceva per due, con trattori, con camion, con pale, con guanti, conoscenti, amici, clienti e anche tanta gente comune.

Di gran lena cominciammo a ripulire il pavimento, le pareti da quell'ammasso nero indescrivibile.

Festa Popolare del 30 gennaio 1999 Sottoscrizione interna a premi

BIGLIETTI VINCENTI ESTRATTI:

1° Premio	Serie A	n	834
2° Premio	Serie E	n.	816
3° Premio	Serie B	n.	915
4° Premio	Serie D	n.	710
5° Premio	Serie G	n.	509

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi in via Petrarca n. 9 Arezzo (tel. 0575 37.03.22) entro e non oltre il 31 marzo 1999.

CORTONA

Oltre duemila giocate

FEBBRE DI SUPERENALOTTO

Anche Cortona non è diversa dalle altre realtà italiane. Il montepremi multimiliardario stimola chiunque a fare un tentativo. La fortuna è cieca, perché non deve arrivare una volta tanto anche da noi. E così in tanti si recano nella ricevitoria di via Nazionale e giocano una schedina.

Abbiamo chiesto al gestore quale fosse l'entità delle giocate. Ovvio la risposta, tutto dipende dal

montepremi. In questa settimana che la possibile vincita potrebbe aggirarsi intorno ai 100 miliardi, le giocate sono state circa duemila.

Non ci sono però grossi sistemi, quasi tutte sono schedine singole da 1600 lire o i suoi multipli.

E' dunque il sintomo di un timido tentativo di speranza di vittoria, però lasciando sul "terreno" cifre particolarmente modeste.



CELEBRATO A GENOVA VANNUCCIO FARALLI

Qualche numero fa il nostro abbonato Giovanni Castellani ci inviò un articolo per ricordare il cortonese Vannuccio Faralli, che, dopo aver vissuto gli anni della sua fanciullezza a Cortona, si era trasferito a Genova e lì aveva realizzato la sua attività politica fino a diventare, dopo la liberazione, il sindaco di quella città.

Castellani si chiedeva perché mai l'Amministrazione Comunale di Cortona non avesse pensato di dedicare a questo il-

lustre cortonese una strada od un piazzina.

La risposta dell'Amministrazione Comunale è stata il più assoluto silenzio. Abbiamo invece scoperto che vari anni fa l'allora sindaco di Genova Fulvio Cerofolini aveva dedicato a questo cortonese una piazzina che oggi si chiama appunto piazza Vannuccio Faralli.

Speriamo che dopo le prossime amministrative questo piccolo problema, ma importante per la storia locale, possa essere positivamente risolto.

Il filo di Arianna

di zia Marta

I GIORNI DELLA MERLA

Queste giornate così fredde, questo gelido vento, questa neve e queste temperature sotto zero, mi hanno ricordato gli inverni di tanti anni fa ai quali non eravamo più abituati. Ricordo che l'acqua gelava nei tubi, bisognava avere l'accortezza di non chiudere del tutto i rubinetti e lasciarli sgocciolare un po', permettendo così all'acqua di scorrere e a volte ciò non giovava e i tubi si schiantavano. Qualcuno indossava dei calzini di lana sopra le scarpe per evitare di scivolare sulle nostre strade ghiacciate e pericolosamente in pendenza.

Questi giorni, come allora, ho rivisto il viale del Parterre pieno di neve, gli alberi imbiancati (è la seconda volta, la prima fu in novembre se ricordo bene) e tutto quanto pervaso da quell'aria magica che il bianco mantello dona sempre alla natura, ma lo spettacolo più bello è la vasca con la fontana interamente ricoperta dal ghiaccio: meritavano proprio la foto che vi proponiamo, anche se essa non rende del tutto giustizia all'immagine naturale.



Ma bellezza a parte, i disagi per gli spostamenti in auto e a piedi sono sempre notevoli, specie quando non si provvede sollecitamente (come è accaduto in tutta la città) a sgomberare le vie dalla neve e dal ghiaccio.

Tante volte in questi ultimi anni, abbiamo sentito dire giustamente che le stagioni non sono più quelle; l'estate scorsa è stata molto calda, quest'inverno, Niño o non Niño ed anche Niña, mi sembra proprio alla vecchia maniera; speriamo allora che "i bambinelli terribili" restino nei loro siti lontani e smettano di "giocare" nel nostro Mediterraneo.



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TRIONFO DI DONNE

È la seconda volta che una donna giunge nella filiale di Cortona della Cassa di Risparmio di Firenze come vice direttore e riparte velocemente con la nuova qualifica di direttore.

Era successo qualche tempo fa ad Elisabetta Fiaschi che dopo un anno di rapporto con la filiale era passata a dirigere l'omologa di Rigutino.

La stessa cosa è successa all'attuale vice direttrice Lina Neri che, giunta a Cortona nel mese di agosto '98, è stata trasferita con il nuovo incarico di direttore

re nella filiale 3 di Arezzo.

Dunque dopo sei mesi un bel salto. Complimenti.

Lina Neri lavora nella Cassa di Risparmio di Firenze da quindici anni e, come tutti, si è fatta le ossa presso la sede di Arezzo, a Monte San Savino, a Pieve al Toppo, a Firenze. E' giunta a Cortona e probabilmente non si aspettava un passaggio così veloce ad il nuovo incarico.

Lavorare nella filiale come vice direttore, pare, porti bene. Auguri Lina e buon lavoro.

L.L.



IL PRESEPE DI S. FILIPPO

Verso la fine del mese di gennaio di quest'anno il presepe di San Filippo è stato smontato; non era più a norma di legge, andava rivista l'intera struttura elettrica perché pericolosa per incendi. Hanno deciso pertanto di smontarlo con il proposito di realizzarne un altro.

Ma come sempre succede tra il dire e il fare Ecco perché abbiamo voluto riproporre l'immagine di quello che era il caratteristico presepio di questa

a nome di mia moglie esprimere la nostra gratitudine per lo splendido tour di Cortona di domenica 7 febbraio scorso. La sua guida intelligente ci ha fatto apprezzare le meraviglie di Cortona e dei luoghi che lei ci ha fatto visitare.

Abbiamo un vivo ricordo anche di quel bel presepio in quella meravigliosa chiesa di stile barocco.

Come lei sa, noi siamo prossimi a lasciare definitivamente l'Italia. Porteremo con



bella chiesa cortonese.

Era stato costruito da numerosi volontari sotto la guida del parroco don Ottorino Capanini molti anni fa. Rappresenta la nascita di Cristo nella Cortona antica di quell'epoca. Vi erano inseriti anche i monumenti più importanti.

Per la sua bellezza ed originalità veniva visitato da molta gente ed apprezzato soprattutto dai turisti.

Nel febbraio 1993 presente nella nostra città, poté ammirare questo presepio Thomas P. Melady, ambasciatore USA presso la Santa Sede. Tornato a Roma l'ambasciatore scrisse al cortonese che gli aveva fatto da guida in questi termini: "Desidero anche

noi tanti ricordi indelebili non solo di posti unici al mondo, ma anche di persone che con la loro gentilezza, disponibilità e competenza hanno contribuito a farci amare questo paese. Lei è una di queste persone".

Dunque la bellezza del nostro territorio e questo presepio sono stati per quella circostanza essenziali per far ricordare Cortona con dolcezza e con affetto.

Ora che il presepio di S. Filippo è stato smontato, speriamo che l'attivo e volenteroso parroco don Ottorino si adoperi a realizzarne un altro ancora più bello, sempre con la collaborazione di tanti volontari che certo non mancheranno.

L.L.

Finalmente un problema parzialmente risolto UNA "TROSCIA" RISANATA

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo di Cesarina Perugini corredato di foto, una delle quali riproponiamo per un do-

zione Comunale che ha riversato nel piazzale una quantità non particolarmente grossa di breccino. Il risultato conseguito al momento è parzialmente positivo, co-



veroso confronto, nel quale la nostra collaboratrice criticava lo stato di manutenzione del piazzale antistante il nuovo Ufficio Postale di Terontola posto nei pressi della Stazione ferroviaria del paese.

Nel mentre facevamo le fotografie siamo stati avvicinati da alcuni utenti dell'Ufficio Postale che ci invitavano a porre alla dovuta attenzione degli Amministratori Comunali la situazione nella quale dovevano convivere

me documenta la seconda foto perché nonostante il breccino le prime piogge hanno ricreato buche anche se meno profonde; quindi non si può pensare che questa sia la soluzione ottimale per risolvere l'annosa situazione.

Non crediamo comunque che l'asfalto la risolva, perché una continua cementificazione danneggerebbe l'ambiente. Sarà opportuno che l'Ufficio Tecnico del Comune trovi la soluzione più



ormai da parecchio tempo.

Con una prosa particolarmente simpatica e pungente Cesarina Perugini spiegava innanzitutto il significato di questa parola: "troscia". Secondo il vocabolario cortonese curato da don Sante Felici, la troscia è una buca d'acqua piovana spesso melmosa in cui vanno a rotolarsi i maiali per trovare refrigerio al caldo.

Concludeva dicendo che da questo atteggiamento dell'animale nasce il famoso detto che le mamme spesso rivolgono ai bambini quando tornano a casa sporchi: "ti sei introsciato come un maiale".

Effettivamente la situazione fino a qualche giorno fa era veramente difficile.

Le foto da sole documentavano questo stato di abbandono del piazzale e noi stessi che ci siamo avventurati verso l'Ufficio Postale siamo tornati alla nostra macchina con scarpe che non erano più presentabili.

Ora qualcosa finalmente si è mosso. L'articolo precedente si concludeva: "non pretendiamo che viottolo e piazza vengano asfaltati, ma ... diamine... almeno qualche carrettata di breccino per ricoprire le pozzanghere". Questa conclusione è stata immediatamente adottata dall'Amministra-

La dolcezza della poesia

"Dove forse non sarà mai"

Era trascorsa una vita e già peregrinava nell'alba del tramonto allorché intuì che non era mai stato dove aveva creduto di essere. E fu nel crepuscolo cogitabondo che si ritrovò e s'accorse di essersi soltanto immaginato là dove ancora anela di essere e dove forse non sarà mai.

Mario Romualdi

Smarrimento

Il pensiero si perde rammaricato all'ombra bianca d'un giorno grigio. E si perde con le lacrime agli occhi, uno strano turbinio dentro lo stomaco, fuggire lontano o ritrovare la vita.

Albano Ricci

Poesia di una breve storia d'amore

La dolcezza

Ho sentito fortissima la voglia di te

Ti ho chiamato muovendo le dita con frenesia

e d'incanto ho sentito il tuo respiro mattutino

ho ascoltato la tua voce che mi arrivava con infinita dolcezza

ho cercato di immaginare la tua stanza

ho accarezzato il tuo volto assonnato

Anonimo di fine novecento

Verso l'approdo

Dopo il duro lavoro del giorno è già sera ora nella mia testa martella incessante un pensiero Quando Come Dove.

R.S.

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

XLVI

"Na semplice preghiéra or ve rivelò,
senza parlère tanto cumplichèto:
"Babo nostro, che te ne stè 'ntul cielo,
possa 'l tu' nome vir santificchèto;

el regno tuo 'n conosca lo sfacelo;
el tu' voler sia sempre respettèto
en cielo e 'n terra co' lo stesso zelo.
Fa' ch'ogni giorno 'l pèn ce venga dèto;

Condona tuttje i debbiti che c'èmo,
te seguirem noaltri su 'sta via
e ai nostri debitor l'armettaremo.

Tu tjece sgombra l'annema natia,
noaltre 'n tentazione non cadremo,
liberece dal mèle e cusì sia."

XLVII

"Molti son quei che tul mondo ardueno
tesori d'ogni sorta p'aricchire,
ma ruggene e tignola li cunsumeno;
l'istessa cosa 'nvece 'n se pu' dire

dei béni sù del ciel, che nonne sfumeno,
nè i bari ce li posseno carpire.
Altri cunsigli a questo s'accumuneno:
ch'a do' padroni non se pu' sirvire,

che 'n bisògna al magnère dagne peso,
né ai visiti pensè da mette adosso.
A lavorè la terra 'n hano appreso

gli ucelli 'n ciel, eppur magnon l'istesso.
E' 'l regno d'Eddio che va difeso,
e tutto al su' voler va sottomesso."



SPAGHETTI AL CARTOCCIO

Pulite bene i frutti di mare e metteteli in una padella con olio, aglio, prezzemolo tritato e un po' di salsa di pomodoro.

Fate insaporire per circa dieci minuti, abbassate la fiamma e fate ritirare il sugo.

Lessate gli spaghetti preferibilmente un po' grossi e a metà cottura scolateli e passateli sotto l'acqua fredda in modo da fermare la cottura, conditeli con il sugo e i frutti di mare, mescolando bene. Intanto avrete già acceso il forno, prendete una teglia e stendeteci un foglio di alluminio e versateci al centro gli spaghetti conditi, copriteli con un secondo foglio di alluminio a mo' di cartoccio, lasciandolo abbastanza largo e alto in modo che il vapore all'interno finisca di cuocere il tutto.

Prima di chiudere il cartoccio aggiungete un filo d'olio e un po' di pepe o di peperoncino, mettetelo nel forno ben caldo per circa un quarto d'ora e servite aprendo il cartoccio a tavola.

Ingredienti e dosi:

700 gr di frutti di mare, aglio, prezzemolo, olio, pepe, salsa di pomodoro, sale, 400 gr di spaghetti e carta d'alluminio.

ARROSTO DI MAIALE BRIACO

Prendete un pezzo di carne di maiale per arrosto, un po' grassetta e mettetela in un recipiente coperta con del buon vino, aggiungetevi della cannella, chiodi di garofano, pepe, maggiorana, timo, origano e rosmarino; lasciate riposare per una notte.

Preparate un tegame o una teglia con un bicchiere d'olio e un po' di lardo tritato e fate rosolare bene il tutto, unendovi poi la carne e girandola spesso perché prenda colore.

Quando la carne è ben rossa, versate nel tegame il vino della marinata con tutte le spezie e gli odori. Tirate a cottura la carne passate poi il sugo e versatelo sulla carne ben calda e servite con polenta o con riso.

Ingredienti e dosi per 4 persone:

800 gr di maiale per arrosto, vino rosso, cannella, chiodi di garofano, pepe, maggiorana, timo, origano, rosmarino, 1 bicchiere d'olio, 150 gr di lardo, 3 speccchi d'aglio.

SEMPLICITA'*

Bistone riesce a convincersi sugli immancabili vantaggi della nuova educazione sessuale.

Quando ce domandò: "Ch me ci ha porto?",
gni se disse, con poco de vergogna,
ch'era stèta, de notte, la cicogna
a posallo su 'n cavelo de l'orto.

Che gne vulivi di, come se fece?...
Col cavelo e l'ucello se dicia
un po' de vero e un poco de bugia
lasciandogni però l'anema 'n pèce.

Mo che bisogno c'è de domandè?...
a scòla anco 'l maestro gne ne spiéga
e al cine gne ne fèno anco vedere!
Se 'l pudore un c'è più chj se ne frega?

Dice ch'è meglio vire senza freni;
la gioventù te corre più spidita,
più forte pe' le botte de domèni,
più pronta p' i traguardi de la vita.

Mo, se ci arpenso, dico: "Eppure è vero!
Spece la donna è meglio 'ndipendente...
quel che ci ha sotto sotto gne se vede chjèro!

E 'l vantaggio ce l'ha chj se la sposa,
ché, avezza da piccina a fè le prove,
la piglia bell'e pronta. E fa 'gni cosa
co' 'na semplicità che te commove.

Presempio, la mi' nora: la Lucia.
Senti 'n po' quant'è semplice puarina:
gne nacque ieri 'n'antra criaturina,
e 'n s'arapezza manco de chj sia!

LA DIETA

(Ovverosia un dramma della nostra epoca)

La ghjeta è doventa de gran moda,
'gniduno ci ha la sua che 'n fallisce:
chj pe' smoscia la coscia troppo soda
chj pe' sgonfiè la trippa che 'mmatiscè.

"Se fatto troppo grasso, se' 'n quintèle!"
dice la moglie al su' marito tondo,
e lu' pe' dimagri mangia le mele
e l'ansalèta sciapa, porco mondo!

Se sveghja co' la fème 'na mattina,
s'aprepèra un piatton de tagliatelle
e scrive tu la porta de cucina:

"Viva le chjappe sode arotondète,
viva la trippa ed altre cose belle,
o curve del benessere chjamète!"

Ariva silinziosa e de soppiatto
la moglie ch'ha sintuto un tramesio:
"Se' propio un disgrazièto, eppù se' matto!"

"Mo sem de camovèl, vo' fè de grasso!
vol di' che de quaresama, mummio, (1)
invece de mangère, virò a spasso."

Loris Brini

(1) Mummio = amore mio, carina (vedi Vocabolario Cortonese di don Sante a pagina 293)

IL CLERGYMEN*

Bistone insegna all'amico Beppe l'infallibile modo di riconoscere un prete quando è vestito con l'abito civile.

Iersera al barre, doppo lo scopone,
mentre se discorria del più e del meno:
"Come è vistito mo" disse Beppone,
"Un s'arconesce 'n prète da 'n cristièno".

Ma io che de 'ste cose me ne 'ntendo,
gn'ansensi, senza rischio de sbaglière,
come se fa a conosce' un riverendo
anco se unn ha la tonneca e 'l collère.

"Fra quelli che camineno un po' a verso
e ci hano i panni come fusson novi,
gni diissi, un ce guardère, è tempo perso;
ché un prète li di certo un ce lo trovi.

A quell'altri che 'ncontri a girelloni,
prima de tutto guardagni i calzoni...
Se li vegghi davanti sbottonèti,
di pure "Cristo regni" ché son prèti.

	<p>VENITA ASSISTENZA RICAMBI</p> <p>TIEZZI</p> <p>CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482</p>	
--	--	--

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO PRIMO

Argomento

31

Cusì dicéa, e cor un coltellaccio
Féce de pónta un buco 'ntula ciccia
Fra l'una e l'altra gamba a Bartolaccio
Che per dèspèto glie féce la griccia.
Giommo con una stanga a Bennardaccio
Spianò bién bién el pé de la pegliccia
Tagliò el giubbone a Pièr del Pergolèto,
Che 'ntul murire féce un grosso fièto.

32

Fu con una balestrèta da Céccone
Donèto Genarèl còlto 'ntul viso;
Gli parse tanto duro quel bocone,
Che ce restò sinènte el sanguaglisso;
Ma la prese la mira col cannone,
En scambio de cor lù, all'impruviso
Amazzò Belardin de lo Spedèle,
Che murì tosto e gnene seppe mèle.

33

'Nmoli fratanto comparì la Piéra,
Arvenduglia garbèta, e donna lèsta,
che sibbiène de carne iéra un po' nera.
Potea comparire i di de festa;
Curse, e bugliò dai murie una pagnèra
De fève secche e parse una tempesta,
che féce dubbètère agli Arétigne,
Che quel fusse un cannon carco a palligne.

34

Ell'iera veramente una pietae
Veder come la gente se zombèa,
Cadévon d'ogni parte en quà en lae,
Chi carpia le schèle, chi le scendea,
Col collo torto en giune, come fae
Moscio el bacèllo en tul secchèr la fea.
E se scrollon, come fa del grèno,
Col su corgèto el battitor vilèno.

35

Un omaron, chiamèto Travigante
Con gli Arétigne iéra vinuto armèto
Longo do picche, perchè iéra gigante,
Tanto me disse chi l'ha misurèto,
Lue con tamanto ardir se féce énnante
Che paréa biéne un Dièvélo éncarnèto,
e in chiacchiere mostrò tanta braura,
Che i Cortonésie n'èbbono gran paura.

36

"O gente trista de la terra buóna",
Disse con bòce, che paréa un tuóno,
"Uscite, uscite fuóra de Cortona
A combatter con noe a buono a buono,
Io solo a tucchie grattarò la ruógna,
E farowve sentir come ha buon suono
Questa mia cinquàea, e co le bòtte
Tucchie v'affettarò, come ricotte,

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

? L'urbanistica a Cortona ha soddisfatto i suoi compiti? IL CITTADINO DOMANDA

Perché una rubrica intitolata il cittadino domanda? Semplice: leggi recenti e senso politico comune hanno definito il rapporto del cittadino con lo Stato e le altre Istituzioni (Regioni, Comuni, Province ecc.) non più di sudditanza, ma il cittadino è l'utente di tutti i servizi che le istituzioni erogano, o, costituzionalmente, dovrebbero erogare.

Perciò è suo diritto/dovere far sentire il suo parere su tutto ciò che lo interessa o lo riguarda, superando anche il concetto di divieto di perseguire gli interessi privati, quando ciò non sia fatto da un funzionario utilizzando il suo stesso ufficio per trarne benefici, perché solo in questo caso si incorre nel reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Per di più, nell'ultimo decennio, si è inteso favorire una stretta collaborazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione con veri e propri accordi - vincolanti a tutti gli effetti di legge - di tipo contrattuale tra soggetti pubblici e privati, singoli o associati.

Ma, siccome tra l'enunciazione del principio paritario tra pubblico e privato e la sua concreta ed effettiva realizzazione sembra ci voglia ancora del tempo, anche in questo angolo di giornale, così come in altre parti, ci si porranno questioni spero utili alla crescita della nostra comunità locale.

Questa volta le domande da me scelte sono riferite all'urbanistica o pianificazione territoriale (anche se la terminologia è importante, su questo o su altri argomenti, in questa rubrica mi pongo più volentieri al servizio della sostanza).

Perché a Cortona non si parla più tanto di urbanistica?

Forse perché gli strumenti urbanistici vigenti hanno risolto tutti i problemi? Non mi pare. Ammesso che da noi la politica sia ridotta all'amministrare, non vorrei che non se ne parlasse perché chi sa non dice e chi direbbe, non sapendo se il suo dire è giusto o sbagliato, tace; non per evitare figuracce, ma per timore di infastidire il timoniere, che nel caso dell'urbanistica ha un titolare (il sindaco) e i suoi controllori (i consiglieri comunali). Oppure perché le discussioni si fanno al chiuso, temendo chissà quale esagerata reazione da una opinione pubblica informata.

L'attuale spalmatura di costruzioni lungo la statale 71, dal curvone di Mezzavia al ponte sulla variante di Terontola, è il nuovo modello di sviluppo urbanistico?

A questo interrogativo non saprei dare una risposta, se non associarmi a quanti inorridiscono per una qualità edilizia che fronteggia, sopra la stessa statale 71, zone panoramiche di riconosciuta qualità internazionale. E quanto costerà in termini di sinistrosità? Qualcuno ha avuto promesse di una imminente variante alla 71?

Tra i modi di eludere i vincoli di inedificabilità sul cono collinare di Cortona quelli attualmente in corso d'opera sono i migliori?

Intendiamoci subito, non credo, non ho mai creduto alla retorica della inedificabilità. Ma quanti di noi condividono di vedere la nascita tra il Sodo e le Piagge di un importante villaggio turistico, sotto le spoglie di un piano di recupero di rimesse o magazzini di una fattoria? Oppure, al di là delle polemiche già fatte, quella nuova, imponente, costruzione sotto la porta di Via Guelfa deve stare incorniciata tra due muraglie sbecciate di mattoni? Non è solo un problema di scuola di architettura, della quale nel nostro caso vedo i demeriti, ma è anche un problema di cura e rispetto del proprio (qui intendo di tutti) patrimonio ambientale. Si può seguitare a bloccare l'ampliamento di due stanze dei graziosi, ma minuscoli casali, nuovi o vecchi che siano, posti sulle stesse pendici collinari? Non voglio credere che gli strumenti urbanistici vigenti consentano di murare in zone protette e pregiate, ma solo per grandi investitori, quando fu impedita la costruzione di una piscina d'uso pubblico, senza annesse costruzioni sopra terra.

Il concetto di panorama è stato inserito sul piano regolatore?

So bene di essere accusato di passatista, coè di colui che vorrebbe rivitalizzare un istituto caro alle vecchie soprintendenze. A me interessano i vincoli, quelli giusti, non lo spauracchio della non ampliabilità, della non edificabilità assoluta, ma il vincolo che dovrebbe valere, se pure, per certi aspetti tardivamente, per tutti. La qualità dell'edificio deve essere valido sia per chi guarda sia per chi è guardato: costruire, ma bene!

Sono solo le episodiche lottizzazioni, le aree di saturazione e i piani di sviluppo agricolo gli strumenti di insediamenti abitativi nelle decine di frazioni e nelle aree di campagna, collina e montagna?

Se ciò fosse, ed è, non si risponde positivamente alle migliaia di abitanti che vivono, fanno impresa e lavorano nel novanta per cento del territorio. E' questa una disputa ideologica del passato, che si pensava superata. Il primo a soffrirne fu lo sviluppo delle imprese che non potevano spostarsi nelle pur vantaggiose aree PIP, la stessa cosa accade oggi per le imprese che vogliono espandersi, secondo i loro fabbisogni imprenditoriali (forse saranno pochi i casi di aziende che si vedono ridurre i volumi richiesti) e degli abitanti non urbani (questi sono certamente tantissimi) che desiderano ampliare o duplicare le proprie abitazioni, accanto a fabbricati preesistenti. Ci sono vincoli urbanistici a Cortona? Sì. Si potrebbe fare? Sì. Il Comune ha ampia facoltà normativa. E' culturalmente difendibile? Sì. Se vogliamo esempi guardiamo l'Umbria, oppure Comuni Toscani che hanno dato seguito correttamente a facoltà loro assegnate. Altrimenti avremo ancora un incremento di contadini fasulli alla caccia di un permesso.

Qui termino la serie di domande in materia, dimostrando solo che se si vuole si può fare

ancora meglio, ma accetterò volentieri altri suggerimenti. Non escludo infatti di fare qualche altro intervento "di approfondimento" in materia.

Caio Gracco

XIII EDIZIONE DEI SATURNALIA



In certe culture il 13 è un numero fortunato, in altre decisamente no, in altre è un numero e così per molte persone poco suggestionabili da scaramanzie numeriche. Per i maturandi classici 1998/99 ha rappresentato un po' tutto: sfortuna nera per le condizioni climatiche impetose dei temuti giorni de "La Merla"; fortuna per la comunque buona riuscita nonostante la neve e le rigide temperature.

Tredici era il numero dell'edizione degli ormai abituali Saturnalia (tradizionale veglione organizzato dai maturandi del liceo classico Luca Signorelli di Cortona).

Saturnalia erano feste della Roma antica segnate per il diciassette dicembre ma che si protraggono per diversi giorni. Rappresentavano le classiche celebrazioni di fine anno, con carattere carnevalesco, per chiudere un ciclo cosmico (l'anno) e aprirne un altro sperimentando in questa fase di passaggio condizioni di vita precosmiche o caotiche. In questo momento cessava l'autorità di Giove (dio garante dell'ordine) e subentrava Saturno (divinità delle feste). A lui erano consacrati i festeggiamenti.

Questo prestito latino è decisamente azzeccato per ragazzi che dovrebbero fare riferimento nel loro ciclo di studi alla tradizione lontana (eppure così vicina) del mondo classico.

Ed è sorprendente che oltre all'aspetto legislativo, politico, organizzativo abbiamo ereditato anche certe ritualità, certe abitudini. Non così tanto se ci accorgia-

Prenderà il via, il 18 febbraio, un'importante iniziativa culturale ANCHE A CORTONA L'UNIVERSITA' DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

Il progetto è ambizioso e, per averne contezza, basta citarne il nome: Università per la Formazione Perma-

nente.

L'iniziativa, che ha assunto da pochi giorni veste giuridica con un formale riconoscimento, nasce da un progetto della associazione culturale "la Sfinge" che, interessata da sempre alle questioni relative alla mente ed allo spirito umani, ha iniziato questo importante cammino: si tratterà di una associazione, aperta a tutti senza alcuna forma di discriminazione, diretta a organizzare e promuovere conferenze, convegni e discussioni su tematiche che giornalmisticamente possiamo definire "culturali", pur consapevoli della inefficacia e parzialità di tale definizione: le questioni trattate avranno un bacino di riferimento molto ampio e spazieranno per i tanti comparti tematici di cui il "sapere" umano è costituito, ma saranno accomunate da un dato fondamentale: l'alto e prestigioso livello di preparazione di tutti i relatori che saranno invitati e che terranno lezioni di rilievo universitario.

Intendimento e speranza dei promotori, capeggiati dal professor Giandomenico Briganti, in qualità di presidente, è di avvicinare il mondo della cultura ad un numero importante e crescente di persone, di ogni età, sesso ed orientamento ideologico (se ce l'hanno...).

L'intenzione non è quella di creare una struttura didattica-unilaterale dove, cioè, insegni solo chi sta "dietro la cattedra", ma si vuol costruire un luogo di confronto, scambio, in una parola "movimento" di idee.

E' evidente, infatti, che di santuari della comunicazione a senso unico la nostra realtà è satura (si pensi, ad esempio alla onnipresente televisione) e che oggi chiunque voglia assicurare ad un ruolo di pedagogo deve sforzarsi di facilitare e proporre dibattiti, scambi di vedute, unici strumenti di vera crescita culturale.

La sede della Università è situata presso il palazzo Vagnotti di Cortona, dove avranno anche

luogo tutte le iniziative, a partire dalla prima di giovedì 18 Febbraio, dalle ore 16.

Il primo progetto della neonata associazione si concluderà nel mese di aprile e comprenderà una lunga serie di seminari che si terranno ogni giovedì, sempre dalle ore 16.

Per una migliore e più coordinata gestione delle aree tematiche di riferimento, la associazione si struttura in tre grandi moduli logistici: quello di area umanistica, quello di ambito scientifico e quello concentrato sugli aspetti artistico-creativi.

Nei confronti di una iniziativa di tal genere e, soprattutto arricchita da tali ambizioni, il commento di chi scrive non può che essere positivo e incentivante: di fronte alla mole di stupidaggini di cui il circuito mediatico è pieno, di fronte alla ignoranza e all'analfabetismo di ritorno che stanno diventando degli status symbols (si provi ad ascoltare i discorsi di molti nostri politici, se non se ne è convinti...) tutto ciò che si prefigge di andare nella direzione di un arricchimento culturale deve essere ben accolto e incoraggiato.

L'appello e l'invito, dunque, sono rivolti a tutti coloro che hanno voglia o avvertono la necessità di sentire risposte ma anche, e soprattutto, di porsi domande sulla realtà, concreta e convenzionale che ci circonda: avvicinatevi a questa iniziativa, dalla quale, certamente, vi sentirete migliorati.

Gabriele Zampagni



Ice. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

GIULIA E SARA



La nuova legge sulla privacy ci impedisce di avere l'elenco dei nati da pubblicare sul nostro quindicinale. Pertanto potremo pubblicare solo le nascite dei bambini che ci verranno segnalate dai genitori o dai parenti. Il due febbraio Stefania Casucci ha dato alla luce due gemelle. Nel mentre diamo il benvenuto a Giulia e Sara, facciamo i complimenti alla mamma Stefania e gli auguri più cari al babbo Carlo Volpi.

LA CONSERVABILITÀ DEL VINO DIPENDE ANCHE DAL TRAVASO

In linea generale i travasi sono delle comunissime operazioni di cantina che hanno lo scopo di separare il vino dalla feccia, cioè di tutte quelle particelle che normalmente si depositano via via sul fondo del vaso vinario. Tutto questo per evitare che il vino possa assumere odori sgradevoli fra i quali quello della uova marce (acido solfidrico) o di etilmercaptano (odore di aglio) odori che assalgono il vino e difficilmente possono essere eliminati. Quindi è buona regola eseguire il travaso al momento giusto, onde evitare che un contatto prolungato con la feccia dare origine a difetti che vanno poi ad influire in maniera negativa sulla conservabilità e

costituzione del vino.

Naturalmente è da ricordare che la feccia è formata anche da cellule di lieviti morti che con il tempo subiscono un processo di autolisi, cioè di decomposizione, liberando sostanze azotate che rappresentano un alimento particolarmente gradito a batteri sempre presenti nel vino. Lo sviluppo di alcuni di essi (responsabili della fermentazione malolattica) può tornare utile quando il vino è molto acido, mentre quello di altri, invece, può risultare estremamente pericoloso. Pertanto tutte le volte che viene effettuato un travaso, poiché esso ha come scopo l'eliminazione della feccia, è necessario porre la massima attenzione

affinché il residuo non segua il vino nel nuovo contenitore, quindi massima attenzione.

Anche se l'epoca, il numero e le modalità dei travasi non seguono regole fisse in quanto si deve tener conto della natura del vino e dell'andamento stagionale, tuttavia si può seguire il seguente schema di massima. E' certo che il primo anno, oltre al travaso invernale, si può eseguire un secondo ed un terzo travaso

fenomeno.

A proposito del contatto con l'aria c'è stare attenti poiché essa darebbe il via a un fenomeno di acidificazione, segnalato dalla presenza fioretta, malattia del vino, causata da lieviti che, in presenza di aria, ossidano l'alcol del vino che risulterà dapprima indebolito ed alterato nella struttura, andando incontro a batteri acetici che causano primo lo spunto e poi la acescenza. In ogni

i vini con odore di acido solfidrico (uova marce) o odori sgradevoli, quelli dolci che devono completare la fermentazione.

quelli non imperfetto stato di salute (filanti o vischiosi o con sali di ferro) e quelli torbidi.

Francesco Navarra

Le piante hanno un "passaporto"

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI VEGETALI NELLA CEE

Quello della libera circolazione dei vegetali nella Comunità Europea era stata uno degli obiettivi prefissati durante il Trattato di Roma del 1957 che poneva le basi della Comunità Economica Europea: il mercato unico dove le persone, le merci, i servizi e i capitali possono circolare liberamente senza barriere fisiche, tecniche o fiscali.

In questo contesto è stato modificato il regime dei controlli fitosanitari sugli organismi di quarantena per conciliare la libera circolazione dei vegetali con la necessità di evitare l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi nelle zone dell'Europa dove non sono presenti e dove presenterebbero un reale pericolo per le piante coltivate spontanee.

Le nuove norme introdotte indicano che il campo d'azione del regime fitosanitario non deve essere solo limitato agli scambi tra i Stati Membri e i Paesi terzi, ma deve necessariamente riguardare anche il commercio anche all'interno della Comunità.

In questa logica il nuovo regime fitosanitario si basa su controllo all'origine, in azienda, durante il ciclo produttivo e si basa non solo su quello riguardante la presenza o meno di organismi di quarantena, ma anche le strutture aziendali, l'organizzazione produttiva, la provenienza di materiale vegetale presente in azienda. Il controllo riguarda inoltre il materiale di



DA "LA CASA SUI CAMPI"

prima del caldo estivo. Nel secondo anno queste operazioni possono essere ridotte a due (primavera ed inizio autunno) e così negli anni seguenti. Nel caso di vini che si imbottigliano 6-7 mesi dopo la svinatura è opportuno eseguire almeno tre o quattro travasi.

Il travaso invernale può essere anticipato se si tratta di un vino prodotto con uve non perfettamente sane o se la cantina, non avendo una buona aerazione, tende a riscaldarsi troppo; può invece essere posticipato se il vino è alcolico, ricco di corpo e di acidità. E' buona norma, prima di eseguire il travaso compiere la prova dell'aria che consiste nel porre in un bicchiere coperto con un foglio di carta un po' di vino

caso il travaso va sempre effettuato in giornate serene e secche o evitando giornate di scirocco, temporalesche e con bassa pressione.

Allo scopo di separare bene i fondi e di travasare il vino limpido è consigliabile, specie se la stagione è fresca, di arrieggiare le cantine operazione questa che permette al vino di liberarsi meglio delle sue scorie.

Il travaso all'aria si esegue facendo scrosciare il vino dalla spina in un mastello sottostante da cui si travaserà nella nuova botte in precedenza solforata. Se si travasa fuori dal contatto dell'aria il passaggio del vino dal vecchio al nuovo vaso avviene per mezzo di un tubo collegato alla spina che convoglia per caduta o



propagazione e cioè di vegetali o parti di vegetali destinati ad essere piantati. Sono escluse, salvo poche eccezioni, le sementi il cui controllo fitosanitario rientra nei controlli di qualità richiesti per la certificazione.

Naturalmente ogni produttore di vegetali e prodotti vegetali soggetto a controllo è iscritto in un Registro Ufficiale, Regionale e poi Nazionale, con un numero di identificazione che, riprodotto sul passaporto, consente di seguire i prodotti nel circuito commerciale e, in caso di rinvenimento di organismi nocivi, di risalire alla fonte e ritrovare la causa di contaminazione. E' certo che ogni produttore, nel caso in cui si verificasse una manifestazione atipica, è tenuto a dare comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale. In fase di commercializzazione saranno effettuati dei controlli a caso, per campione, per verificare che le norme fitosanitarie siano state applicate in modo adeguato in tutti i paesi della CEE.

A questo fine è stato attivato l'Ispettorato Fitosanitario Comunitario che ha tra i suoi compiti quello di controllare e verificare per conto del Consiglio e della Commissione l'applicazione corretta e uniforme della direttiva fitosanitaria da parte di tutti gli Stati Membri. Il nuovo sistema dei controlli fitosanitari modifica radicalmente il lavoro dei Servizi Fitosanitari e apre una opportunità importante di collaborazione stretta tra i vivaisti e gli Ispettori Fitosanitari che, se realizzata, si tradurrà sicuramente in un sostanziale miglioramento della produzione vivaistica.

Poiché i controlli non sono più sulla "partita", ma sulle colture e nell'azienda il Servizio Fitosanitario, che deve autorizzare il produttore ad apporre direttamente il passaporto sulle varie parture immesse in commercio, si trova nella necessità di potenziare le proprie capacità di controllo fitosanitario del territorio, di predisporre sistemi di prevenzione territoriale per determinati organismi e sistemi di monitoraggio per altri al fine di individuare con la massima tempestività la presenza di nuovi organismi e per seguire da vicino l'andamento epidemiologico di quelli già presenti. Oggetto del controllo diretto sono le aziende vivaistiche che, pur numerose, sono un numero dominabile e con le quali il rapporto potrà essere anche di consulenza fitosanitaria.

E' un'occasione per approfondire le tematiche fitosanitarie di vivai e delle serre, dove si svolge una fase importante dell'attività vegetativa della pianta, che pone problemi simili a frutteto o al pieno campo, per i quali però richiede spesso soluzioni molto diverse e non ancora bene a punto.

Da far rilevare infine che i controlli fitosanitari favoriscono la qualità fitosanitaria e la ricerca della qualità complessiva e possono trasformarsi in competitività delle produzioni vivaistiche, sotto forma di credibilità dell'organo di controllo o quando sono effettuati a basso costo e con un alto livello di efficacia.

Francesco Navarra

Osservazioni METEOROLOGICHE

Talvolta il succedersi di stagioni sempre più bizzarre, rischia di minare la credibilità dell'antica tradizione che vuole gli ultimi tre giorni di gennaio i più freddi dell'anno. Ma questa volta la tradizione è stata rispettata in pieno; infatti l'ondata di freddo è capitata proprio in quei giorni che la tradizione chiama "della Merla".

La definizione, per pura curiosità, ha origini popolari ed è dovuta a numerose leggende ma quella che secondo me sembra la più reale racconta che quando i merli avevano un piumaggio bianco come la neve, la mamma merla per salvare i suoi piccoli dal gelo fece un nido sul camino.

Per tre giorni, dato il grande freddo, rimase nel rifugio: quando uscì le sue piume erano diventate nere. Comunque lasciando da parte la tradizione e rientrando nel vivo della questione possiamo dire che è stato un mese di gennaio freddo, caratterizzato per un lungo periodo da alta pressione, temperature molto basse, specie nei valori minimi e scarse precipitazioni.

Da far notare l'accento a neve nel giorno 13 e la presenza di neve invece nel giorno 29. E' da considerare che nella nostra latitudine il mese di gennaio, di solito, è caratterizzato da lunghi periodi di bel tempo o cattivo tempo, a seconda delle configurazioni bariche in Atlantico o sull'Europa. A giornate di pioggia (scarse) sono seguite giornate di sole tendenti alla variabilità.

La colonna di mercurio, specie per quanto riguarda le minime, è stata registrata per ben undici giorni sotto lo 0° C. La sensazione del freddo, comunque, è stata avvertita di più negli ultimi giorni di gennaio con entrata in scena del vento siberiano denominato "Buran": aria fredda che spira a 30-40 km orari è avvertita dall'uomo come un abbassamento di temperatura pari a 8°. Quindi figuriamoci come è stato affrontato lo 0° C del giorno 30 con un vento che spirava a 50-60 km orari.

Fatte queste considerazioni non resta che accennare alle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato il periodo che va dall'inizio dell'inverno ad oggi. A dire la verità il mese di gennaio è stato sempre un mese avaro di piogge ad eccezione del 1986-87-94; record negativo detenuto dal gennaio 1993 (1 mm di pioggia) seguito da gennaio 1993 (3,95 mm). Umidità elevata per un buon periodo, giornate con presenza di sole numero 13.

DAI STATISTICI:

Minima -6 (-5), massima 12,2 (-2,1), minima media mensile 0,9 (-3,1), massima media mensile 8,8 (+0,2), media mensile 4,8 (-1,4), precipitazioni 22,44 (-18,77).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

FNA

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	GENNAIO 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	0	11	-5,3	-6,7		90	70	Nuvoloso	
2	4	9,8	-1,4	+0,3		90	85	Nuvoloso	
3	3	11	-4,8	=		95	70	Nuvoloso	
4	3,5	11,2	-4,7	-0,6		95	78	P. Nuv.	
5	3,5	11	-4,3	-3,3		90	60	Sereno	
6	3,5	12,2	-4	-0,3		90	65	Sereno	
7	2,2	10,5	-2,6	-1,1		95	78	Nuvoloso	
8	6	10	+0,7	+2		95	80	Nuvoloso	
9	6,5	12	+2,7	+4,7		92	68	Nuvoloso	
10	4	7,8	-1	-2,9	2,89	98	90	Coperto	
11	6	11,6	+2,1	+4,8	1,44	98	90	M. Nuvoloso	
12	2,5	8,5	+0,3	+2,1	4,05	95	70	Nuv. Variabile	
13	2,4	8	-2,4	-0,5	4,20	95	90	Coperto	
14	-3	5,5	-11	-5,5		95	80	Nuv. Var.	
15	-2	7,2	-8	-0,8		90	70	Sereno	
16	-2,3	5,8	-5,3	-1,7		93	78	M. Nuv.	
17	2,8	11,5	-2,7	+2,5		90	70	P. Nuvoloso	
18	0	9,2	-5,2	+1,2		90	72	P. Nuv.	
19	2	11,5	-4	+2,2		90	68	Sereno	
20	2,5	11	-0,4	+3,3		90	60	Sereno	
21	-1,8	11,8	-4,3	+5,8		90	60	Sereno	
22	-1,8	11	-5,8	+2,7		90	58	Sereno	
23	-2,2	9,5	-6	+2,2		90	65	Sereno	
24	-3,2	7	-7,1	-3,5		95	65	Sereno	
25	-4,3	7,2	-7,3	-0,3		95	72	Sereno	
26	-0,5	6	-3,5	=		95	83	Nuvoloso	
27	3	8,8	+3	+2,6	3,77	95	90	Coperto	
28	0	7,5	-2	+1,5	3,79	85	80	Nuv. plioso	
29	2	6,5	+4	-0,2	2	80	43	M. Nuvoloso	
30	-3	0	-2	-6		85	60	M. Nuvoloso	
31	-6	1,2	-10	-5,1		80	58	Nuv. Var.	



lasciandolo per un giorno o due all'aria. Tutto ciò per verificare se in questo tempo si sono ottenute delle variazioni nella limpidezza e in base a ciò viene deciso se effettuare il travaso al contatto con l'aria (vino rimasto limpido). Nel caso di vino torbido è necessario operare il travaso fuori dal contatto dell'aria dopo che precedentemente è stata individuata la causa che ha provocato il

a mezzo della pompa il liquido nella botte senza sbattimento.

Anche se la prova dell'aria ci offre già una indicazione è il caso di ricordare che si travaseranno fuori dal contatto dell'aria i vini deboli, quelli secchi, ricchi di fragranza e di sapore delicato, quelli che si alterano con facilità e i vini che hanno subito il governo alla Toscana. Si travaseranno invece al contatto dell'aria

I nostri personaggi

L'ING. LUIGI MIRRI E IL RIBALZONE TERRACQUEO DEL FOSSOMBRONI



S alii la prima volta all'attico del palazzo comunale, una sopraelevazione del XVI secolo, quando venni incaricato di redigere l'inventario dei beni mobili del Comune, alle dipendenze dell'ufficio tecnico che vi era sistemato.

L'ufficio era diretto dall'ing. Luigi Mirri, un attempato signore, dagli occhi scuri e profondi, colmi di malinconia e di bontà.

A lui dovevo sottoporre, a mano a mano che li avevo completati, gli inserti dell'inventario, intestati ai singoli ambienti, nobili e ignobili, di tutto il palazzo, e a lui spettava l'apposizione del visto che ne autorizzava il passaggio alla diffusione e alla rilegatura.

Il nostro primo incontro lo utilizzò per spiegarmi le più elementari regole di ricognizione dei pezzi e di compilazione dell'inventario, a partire da quella principale, secondo la quale, una volta denotato un oggetto, tutti quelli simili dovevano essere parimenti descritti.

Seppi così che i corpi illuminanti potevano essere classificati o suddivisi in lampadari (a più luci), plafoniere, sospensioni (aperte o globulari), appliques (anche a più luci), steli e "lanpes de bureau". Le luci dovevano essere enumerate.

Lo spirito di Linneo aveva raggiunto le operazioni di rilevazione patrimoniale!

A causa della difficoltà di descrizione, si accendeva talvolta tra l'Ingegnere e me qualche breve contesa, specie se ci trovavamo di fronte a certi mobili eccentrici di produzione artigianale.

Per questi arredi di non comune struttura, i cui "precedenti" si presentavano scarsamente illuminati e non suscettibili di ulteriore specificazione, io proponevo spesso descrizioni approssimative o inappropriate, se non addirittura fastidiose, non propriamente funzionali.

Come descrivere brevemente (le fincature dei modelli erano anguste) un vecchio scrittoio verticale di ciliegio con piano a scivolo, ribaltina borchiata, cassetto intermedio dotato di chiave, retto su piedritti scanalati all'impero, fra i quali sezionavano lo spazio due piani con margini a sagoma barocca?

Avevo intuito che l'Ingegnere si diletta alquanto con queste mie difficoltà esplicative, per cui avevo cura di tenergliene in serbo per i momenti in cui credevo che avesse bisogno di interrompere le sue ben più gravi occupazioni con una breve parentesi di levità.

Ho un incancellabile ricordo di questo compassato signore che tra le sue numerose incombenze

sapeva condurre le attività di minore importanza senza alcuna supponenza, spesso anzi, sorridendo in modo da non porre a disagio il suo (non sempre perspicace) interlocutore.

Io, d'altronde, riuscivo a tener dietro alla bisogna con sufficiente sollecitudine, tanto che non passava settimana senza che gli ingombrassi con i miei inventarietti la scrivania (questa sì, semplice, modesta e di facile descrizione).

Un giorno che l'Ingegnere ebbe a manifestare il suo apprezzamento per la mia solerzia, mi sentii lealmente di chiarire che essa non era da attribuire ad una qualche mia innata abilità, bensì al mio vivo e fermo desiderio di andare a Roma, con il compenso del mio lavoro.

- Voglio andare a Roma - gli dissi - per vedere Borromini.

- Soltanto Borromini? A Roma vi sono tante altre belle cose da vedere. E il nostro Pietro da Cortona, e il Bernini?

- Andrò a Roma a vedere Borromini - risposi - poi m'informo se ci sono altre cose da vedere.

- Non vuoi andare nemmeno a San Pietro?

Tacqui. Ero stato ostinato ed indisponente e tale dovevo apparire al mio interlocutore.

Cambiai discorso, ma avevo capito che l'Ingegnere non condivideva la mia infatuazione per

miei parti inventariati.

Io approfittavo del tempo da lui così impiegato per avvicinarmi ad un grande tavolo spinto fin sotto la sorgente luminosa della finestra.

Sul grande tavolo faceva mostra, distesa come immaginavo che stessero i piani di guerra degli stati maggiori, una carta topografica della Valdichiana, con un lucido integratore da farvi scorrere sopra, forse recante le ultime canalizzazioni o comunicazioni stradali e i più recenti ampliamenti abitativi licenziati dall'ufficio tecnico.

Quella carta topografica aveva per me un fascino particolare, sia per i suoi eleganti grafici, non tutti espliciti, taluni anzi misteriosi, ma tutti esteticamente accattivanti, sia per la sua idoneità a dare, in scala, distanze proporzionali fra le più note località della Chiana, nella mia mente alterate dalla visione diretta da Carbonaia e dalle ingannevoli ondulazioni della pianura che se ne percepivano.

Ecco perché una topografia può mostrarsi più eloquente dell'osservazione diretta di un panorama.

IL PERSONALE DELL'UFFICIO TECNICO

Alla fine degli anni Quaranta il personale dell'Ufficio Tecnico era composto da un usciere (chiamava

rispettoso affetto.

"Stai attento, che arriva!" mi gridava l'uno o l'altro quando mi coglieva sul fatto, cioè nello studio dell'Ingegnere a "giocare", come ciascuno di loro pensava, o a "esplorare", come dicevo io, sulla carta topografica.

Ma io restavo tranquillo, mi fidavo ciecamente delle previsioni del correo Giovanni: "Oggi l'Ingegnere non viene".

E invece, una volta, inopinatamente venne.

E mi trovò impegnato nelle mie elucubrazioni cartografiche tanto da non avvertire il suo arrivo e seguitare a fare scorrere il lucido sulla carta.

Quando me ne accorsi, era tardi; rimasi impietrito come uno dei cubi di marmo che premevamo sul foglio e gli impedivano di riavvolgersi.

Come andò a finire? Andò a finire che ebbi subito e a buon mercato una esauriente spiegazione sui simboli e sull'uso di quell'insolito strumento, nonché, in più, l'istruttiva storia di un furto d'acqua in Valdichiana.

La storia aveva a che fare con una specie di ribaltone terracqueo.

Si sa che, data la scarsa pendenza della valle, la Chiana trovava difficoltà a far defluire le sue acque, e che l'impluvio fra Tevere ed Arno, a causa dei continui interrimenti, si spostava continuamente, ora a favore del Farnesiente, ora a favore del Casentino.

La divisione tra la Chiana toscana e la Chiana romana, a causa degli eventi naturali, ma ancor più della costruzione del Canal Maestro, andò sempre più spostandosi verso sud, finché alla fine del Settecento tutta la Chiana entrò a far parte del bacino "granducale" dell'Arno.

L'illustrazione che me ne fece l'ing. Mirri, fu, come è facile immaginare, più esauriente e precisa, e proiettata come un piano operativo "in fiore" su quella carta per me tanto fascinosa.

In conclusione, disse l'Ingegnere rigirando l'eterno mozzico di sigaro tra le labbra, col tempo e un buon lavoro si finì col rubare molta acqua al Papa.

A me questa storia del furto d'acqua al Papa piaceva moltissimo, e il Mirri se ne avvide, tanto che, si affrettò a precisare che i ladri non erano stati gli avi cortonesi, ma i fiorentini e gli aretini e, fra questi, sicuramente uno dei più illustri, il conte Vittorio Fossombroni.

- Sai chi era il Fossombroni?

Io, che del Fossombroni non sapevo altro che era stato un politico granducale (il suo libero scambismo oggi dovrebbe tornare di moda), che aveva un monumento ad Arezzo, e nemmeno al centro della piazza, tacqui. Dirò, anzi, che proprio di recente ho perso l'opportunità di conoscerlo meglio, avendo scovato in una libreria antiquaria e non avendole acquistate per l'esosità del prezzo le sue "Memorie idraulico-storiche sopra la Val di Chiana, con le nuovissime aggiunte".

Seguì l'Ingegnere a scorrere le dita sulla carta e a parlare del Fossombroni, dell'antico corso della Chiana, delle colmate e dei tentativi di bonifica del Venuti: cose tutte di cui non ricordo gran che, e non so, oggi, quali e quante ne avessi allora comprese.

Ricordo bene, invece, la conclusione che venne a suggellare il grande amore di Luigi Mirri per la sua terra, alla quale egli dedicava cure di devozione filiale e tesori di conoscenza professionale; conclusioni con cui l'Ingegnere riandava alla grande attrazione che Dante sentiva per la Chiana (valle e fiume), se l'aveva voluta ricordare sia nell'Inferno sia nel Paradiso.

Tutto ciò fu per quel giovane sventato che io ero una grande lezione di sapere e di vita: imparai (e ne feci tesoro), come si

debbono trattare i propri dipendenti senza crear loro inutili disagi, e come debba indagarsi un territorio nella sua realtà cumulativa di storia e di scienza: nozione, quest'ultima, sovraneamente importante specie per chi, come me, si era cristallizzato nell'estetica del "panorama" e del "paesaggio", e un vero "territorio" non sapeva ancora che cosa fosse.

La Valdichiana, così com'era, con le sue rigogliose colture d'allora, sembrava agli ignari voler essere immutabile e eterna.

Dopo che ebbi riscosso il mio compenso e salutato con doverosa deferenza l'Ingegnere, corsi a Roma dove Piazza Navona col bel prospetto di Sant'Agnesa mi accolse in una giornata tiepida e luminosa.

Ludovico Verzellesi

Dalla Divina Commedia

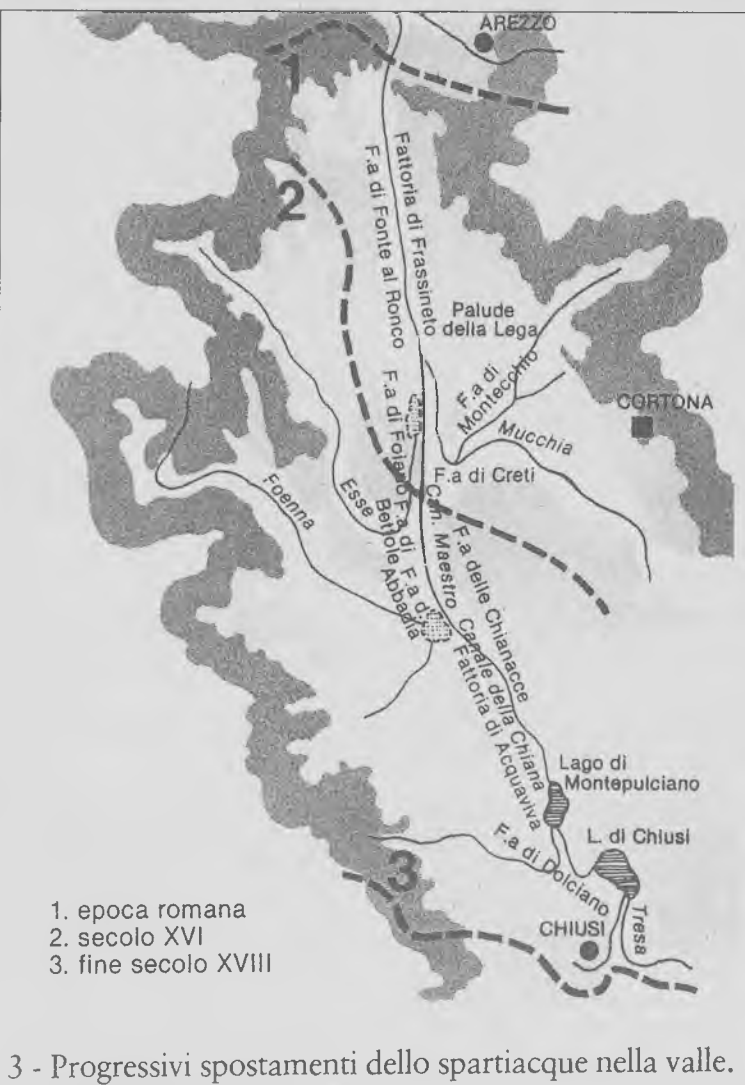
*Qual dolor fora, se degli spedali
Di Valdichiana tra il luglio e il settembre,
E di Maremma e di Sardinia i mali
Fossero in una fossa tutti insieme...*
(Inf. XXIX, 46-49)

*... Poi ch'è tanto di là da nostra usanza
Quando di là dal muover della Chiana
Si muove il ciel che tutti gli altri avanza.*
(O(Par. XIII, 22-24)

OTTAVIA PICCOLO APPLAUDITA AL SIGNORELLI

Continua con successo la stagione teatrale al teatro Signorelli. Martedì nove febbraio è andato in scena *Rosanero* di Roberto Cavosi.

Il cast di attori era "capitanato" da Ottavia Piccolo. Con lei hanno recitato Micol Pambieri, figlia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, Milvia Marigliano, Renata Palminello, Silvia Salvatori. La regia di Piero Maccarinelli. Il teatro, per il tempo inclemente, non era pieno come al solito, gli abbonati in molti hanno disertato.



l'eresia borrominiana, e preferiva, secondo il gusto dell'epoca, il canone e l'ufficialità berniniana, o, come oggi si direbbe, il politicamente corretto.

Provate a domandare ancor oggi di rappresentarvi metaforicamente i porticati di San Pietro, e il berniniano vi dirà che sono braccia, e il borrominiano che sono chele.

Torniamo alla scrivania ingombra di carte e all'Ingegnere che silenziosamente revisiona i

to Giovanni Iemale perché aveva sempre freddo e perché presente solo in inverno, essendo d'estate comandato a fare il custode della Fortezza), due impiegati d'ordine e due geometri dotati di rara competenza professionale, uno cortonese e uno che si riteneva più "etrusco" dell'altro perché era nato a Tarquinia.

Erano tutte persone cordialissime ed affiatate, che nutrivano una illimitata ammirazione per l'ing. Mirri e lo circondavano di



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremitage delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Padre nostro..." B (III)

Se la preghiera, quella che Gesù ha insegnato, cominciasse così: "Padre che sei nei cieli..." anziché "Padre nostro, che sei nei cieli", l'orante confesserebbe il mistero trinitario ma si sentirebbe spettatore lontano ed escluso da tale misteriosa dimensione. E' quel "nostro" a cambiare radicalmente le cose.

Per risalire più lontano, troviamo in Giobbe un atto di stupenda energica fede, quando egli esclama: "Vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno non da straniero." 19,26-27. Parole, specialmente le ultime sottolineate, che acquistano un senso di totale completezza solo alla venuta di Gesù, infatti a quanti, per fede, si sono legati a lui, Paolo dirà: "Voi non siete più stranieri, né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio" Ef. 2,10.

"Familiari di Dio" nel senso più stretto, avendo acquisito il diritto di chiamarlo, con pienezza di significato, "Abbà, Padre!" Rom. 8,15, perché divenuti suoi "figli adottivi" come Gesù è Figlio di Dio "per natura".

La gloria del popolo di Israele stava nel poter dire: "Quale Dio è come il nostro Dio?" Sal. 77,14, gloria surclassata dal privilegio che ha il credente in Cristo di rivolgersi a Dio chiamandolo, come Gesù: "Abbà", cioè "Papà", "Babbo", "Babbino", Padre "nostro", perché ormai ci appartiene nel modo più stretto.

Di regola, in molte cose, l'essenziale ci sfugge, mentre è l'accessorio che desta la nostra attenzione e monopolizza il nostro interesse, come, per fare un esempio, è abituale pensare più al cibo di nostro gradimento che al profitto che il nostro organismo può trarre da ciò che mangiamo. Allo stesso modo per il cristiano è più facile sentirsi beneficiato da Dio per grazia temporale ricevuta che essergli grato perché elevato alla dignità di "figlio suo".

Per recuperare la piena coscienza di questo passaggio da uno stato di servitù alla prerogativa di essere e sentirsi "familiari di Dio", come c'invita a fare S. Paolo Rom 8,15, occorre tener conto di due cose: come questo avviene e che cosa esso comporta.

Questa promozione è certamente "gratuita", ma non "automatica". Ben diversa da come un Ebreo acquisiva l'appartenenza al popolo di Dio, che avveniva per discendenza da Abramo, mentre si diventa "figli di Dio" solo per personale e libera adesione alla sua chiamata.

Come ben si vede in Giovanni quando parla della venuta di Gesù nel mondo: "Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto". Al momento di questa venuta tutti gli Ebrei sono per Gesù i "suoi" la "sua gente", ma subito dopo

avviene la selezione annunciata da Simeone: "Egli è qui a rovina e resurrezione di molti in Israele" Lc. 2,34, infatti il testo di Giovanni prosegue: "A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati" Gv. 1,12-13.

Da una parte è Dio che chiama: "Nessuno può venire a me -dice Gesù- se non lo attira il Padre che mi ha mandato" Gv. 6,44, dall'altra parte è l'uomo che liberamente risponde, e lo fa "accogliendo", "credendo" in Gesù, non come semplice uomo sia pure straordinariamente grande, ma come Figlio di Dio e Dio come il Padre, cfr. Mt. 16,13-16.

Da questo momento il credente, per la fede e il battesimo, è "generato" da Dio alla vita divina, come i genitori terreni lo hanno generato alla vita umana, e diviene "figlio di Dio" e Dio diviene "Padre" suo. E', come viene chiamato, il "rinascere dall'alto" Gv. 3,3, il divenire "nuova creatura" Gal. 6,14, il partecipare quella "sovraabbondanza di vita" che Gesù dice di essere venuto a portare nel mondo Gv. 10,10.

La ricchezza spirituale dell'uomo non è più la "bontà morale, che l'uomo si procura operando il bene, ma la "santità stessa di Dio" comunicata gratuitamente all'uomo.

Trapasso che Paolo avverte con tanta consapevolezza e forza da portarlo a reputare un niente e rifiutare come "spazzatura" la rettitudine umana, dal momento che è ormai in possesso della perfezione spirituale propria di Dio e che Dio gli ha comunicato, e quindi tutto proteso a "guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede" Fil. 3,9.

Nel clima di "fede" e non di "visione", che caratterizza la vita terrena, il credente non ha esperienza di ciò che egli è già, né la percezione di quello che sarà "dopo", quale figlio di Dio, come nella sua prima lettera avverte Giovanni: "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente... Carissimi, fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che siamo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui perché lo vedremo come egli è" 3,1-2.

Eccetto il caso dei mistici la cui fede sconfinava in un senso di certezza superiore alle comuni certezze umane.

Cellario

POETI D'OGGI: LAURA RINALDINI

Laura Rinaldini vive ad Arezzo e insegna alla Scuola Elementare di Terontola. Da anni coltiva una sua particolare inclinazione: scrivere poesie.

Ogni tanto le mostra e le fa leggere, ma solo quando le è esplicitamente richiesto. La poesia, infatti, è per lei come una seconda pelle: c'è e questo basta, non è necessario esporla, perché aleggia intorno a lei.

Niente è più segreto della poesia. Quando un poeta compone, raccoglie briciole della propria anima per esporle al mondo.

Laura Rinaldini scrive poesie difficili, a volte ermetiche, come fossero il nucleo più vivo e denso delle sue emozioni.

Sono poesie vissute, in cui ogni parola è come una porta aperta nell'esistenza. Ecco perché ciascuno ritrova nelle sue poesie un po' di se stesso e un po' della sua vita. Nelle poesie di

Laura Rinaldini le parole scendono lievi e precise come gocce di acqua di una fonte di montagna: terse, limpide, distillate di ghiacciai secolari.

Nelle sue poesie parlano anche i silenzi, le attese, il ritmo interno che si costruisce intorno ad ogni sillaba.

Sono poesie belle, che si leggono volentieri e che fissano l'attenzione del lettore in un attimo che sa di memoria, e sembra di aver veramente provato quelle emozioni.

E' questa la grandezza della poesia: quella di essere per ciascuno, a suo modo, ed universale.

Laura Rinaldini ha ricevuto consensi dalla critica e riconoscimenti in alcuni importanti concorsi letterari.

Le auguriamo di poter pubblicare al più presto una raccolta delle sue poesie, perché molte persone possano avere la possibilità di leggerle ed amarle.

M.J.P.

Malinconia

Fra incognite di un destino intollerante e fitte reti in un mare avverso, trascino sere malinconiche.

Identità

Cerco la mia identità smarrita, tra mille volti sconosciuti. Son, come sopraffatta, dall'esistenza del mio spirito, da quella scomodità che si chiama anima.

A mia madre

Guardo, furtiva, tra le rughe di un volto vissuto i tratti della tua solennità. Un profondo senso di religioso rispetto mi invade, intanto l'anima.

La vita

Un solco profondo indurito il nostro cammino. Interrotto qua e là da fili di speranza.



Lettere
a
L'Etruria

PREMIO DI POESIA IN DIALETTO CHIANTINO

Caro Enzo, ti sono grato per l'attenzione dedicata e per i giudizi positivi espressi nell'articolo sul premio di poesia in dialetto chianino abbinato, da cinque anni a questa parte, alla Sagra della Ciaccia Fritta di San Pietro a Cegliolo.

Il tuo condividere e sottolineare le proposte per un'ulteriore crescita di questa manifestazione nelle prospettive di cui più volte ti ho parlato, assieme alla tua partecipazione per consegnare il premio alla carriera allo stimatissimo e rimpianto comune amico Zeno Marri, riempiono di grande gioia la piccola, ma fiera ed attiva comunità di San Pietro a Cegliolo guidata dall'instancabile don Ferruccio Lucarini. Certamente le nostre iniziative sono molto semplici, fuori dalle ricercatezze degli intellettuali cosiddetti "in",

ma ti assicuro che il successo di questa manifestazione sta proprio nella sua genuinità contadina.

Grazie al tuo interessamento, forse, la prossima edizione del 1999 potrebbe anche uscire dalla sua dimensione parrocchiale per assumere quella di ritrovo e appuntamento più ampio (comunale o addirittura sovracomunale per l'intera Valdichiana) per gli estimatori e per gli autori in dialetto chianino o "chianoiole" come diceva il grande Zeno Marri.

Sarà possibile? Auguriamoci di sì; intanto ricevi dagli amici del Comitato parrocchiale (e da questo tuo povero e modesto amico rurale) un sincero ringraziamento per lo spazio che ogni anno hai riservato su L'Etruria a questa nostra iniziativa.

Ivo Camerini

Mancano 320 giorni al Giubileo



"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

(Marco 1,15)

TORNA A CASA!

a cura di Giuseppe Piegai

Poco fa, prima di mettermi a scrivere queste righe, mi sono messo a pregare ed ho chiesto al Signore di darmi una sua parola, sulla quale costruire l'articolo.

Poi ho aperto la Bibbia e mi è capitato davanti il brano iniziale del libro di Ezechiele, nel quale il profeta viene inviato a denunciare il peccato del popolo d'Israele, definito in quella pagina un "popolo di ribelli".

Non so quanto chi legge questa rubrica mi consideri un profeta, so di certo che non disobbedirò alla pulsione interiore che in preghiera ho ricevuto: se non viene da Dio, non farà danni eccessivi, ma, se da Dio è stata in qualche modo ispirata, non mi prenderò la responsabilità di tacere.

Nei numeri precedenti de L'Etruria abbiamo lungamente parlato dell'amore di Dio Padre per tutti gli uomini, della sua propensione ad effondere la propria essenza (l'amore) su tutte le creature, opera delle sue mani.

Abbiamo detto anche che solo scoprendo e sperimentando quanto Dio ha preparato per noi - l'effusione del suo amore per mezzo dello Spirito Santo - saremo in grado anche noi di amare e compiere le opere della santa Legge di Dio, ubbidendo ai comandamenti.

Ma c'è un passo fondamentale, da compiere per mettersi alla sequela di Dio: desiderarlo e tornare umilmente da Lui.

La nostra realtà cortonese è colma d'iniziativa ispirate al Vangelo ed alla Parola di Dio; pochi, tuttavia, sono coloro che hanno deciso di incamminarsi sull'unica via che li condurrà alla verità, alla vita, cioè, sotto la Signoria di Gesù Cristo.

L'Anno Santo sarà l'occasione più che propizia per rinnovarsi: il Padre è lì che aspetta; è lì, con gli occhi puntati sull'orizzonte, ansioso di scorgere il proprio figlio, la propria figlia che tarda a tornare da lui, fra le sue braccia.

Già s'immagina la festa che farà per la sera in cui, finalmente, quel posto a tavola, per troppo tempo vuoto, verrà di nuovo occupato.

Eppure, l'atteso, tarda a tornare... è preso da troppe altre cose: è ancora imbrigliato a correre dietro una felicità che ha intravisto, non sperimentato, intravisto soltanto... e impegnato a rincorrere i soldi, la carriera, il sesso, gli amici il divertimento, la famiglia; il benessere. Qualche volta li raggiunge anche, ma poi, ne ha bisogno ancora e non si sazia mai... è sempre in cerca della pace, ma lo stress, l'ansia, la preoccupazione non gli lasciano tregua...

È convinto, è convinta che, impegnandosi, dimostrerà a se stesso a se stessa e agli altri chi è, quanto vale. Tutio ciò gli meriterà il premio... ma il premio, non c'è...

Vorrebbe amare ma neanche quello gli riesce più: il centro della propria vita, è lui, è lei... gli altri, per disdetta, neanche se n'accorgono. Tutto ciò che desidera, tarda ad arrivare. Proprio come lui... proprio come lei...

Il Padre, da lontano vede tutto ciò; gli si spezza il cuore... prova a gridare: "Quello che cerchi è me! Io ti darò quello che vuoi davvero! Torna a casa". Ma il rumore dell'auto, della TV, della Radio, della musica, tutto quanto spegne l'eco lontana di quel grido...

Non sei tu che riuscirai a trovare quanto ti manca: non ce l'hai! Non sarai tu l'artefice della felicità tua e della tua famiglia: non sei felice!

Non sarai tu a costruirti la pace: sei in guerra eterna con tuo Padre!

Torna a casa! Ammetti il tuo fallimento... Torna a casa! Umiliati, guardati con verità... Torna a casa! Scendi a patti col tuo orgoglio, di finalmente la verità... Torna a casa!

Tuo Padre è lì con le braccia tese per soffocare il singhiozzo del tuo pentimento, per gioire del tuo rintonio alla vita... non aspettare più: Torna a casa!

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò...

(Luca 15,20)

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione
Contattateci!



CORTONA STA MORENDO: FACCIAMOLA RIVIVERE CON L'AIUTO DEGLI ANZIANI

Abbiamo preso parte ad una discussione di piazza fra amici di diversa estrazione sociale e professionale. Ci è parsa molto interessante perciò ne riferiamo.

Un imprenditore diceva che avrebbe voluto realizzare nella nostra città un albergo per anziani o casa di riposo che dir si voglia. E citava strutture edilizie che avrebbero potuto soddisfare le esigenze del caso.

Venne così fuori il Convento S.S. Trinità, immenso edificio che dispone di un centinaio di vani più o meno usufruibili.

A questo punto un componente del gruppo di A.N. citò il Convento di S. Margherita, che, in quanto a capienza, non dovrebbe esser da meno se nei lontani anni 50-60 ospitò la "Scuola famiglia", scuola sperimentale diretta dal pedagogista prof. Mario Mazza che contava 84 studenti, quello di S. Antonio e delle suore di Viale Passerini (ex G.I.E.), trasformato attualmente in alberghi stagionali.

L'interlocutore di A.N. a questo proposito ricordò quanto ebbe a dire, in tempi non remoti, un prete di Cortona che si trovava nei pressi del monumento ai caduti. Guardando verso l'alto di S. Margherita e quindi verso il basso, vede signore - disse - io da qui scorgo mezza Cortona che è di proprietà della Chiesa e mi arrabbio perché sono tutti edifici pressoché disabitati, comunque non adeguatamente sfruttati per il bene di tutti.

Aggiunse inoltre che nel 1991 la sua parte politica (ancora M.S.I.-D.N.) chiese prima per lettera e poi a voce al vescovo Ascenzi, in occasione della sua visita con l'Amministrazione comunale, se fosse stato disposto, in accordo con l'Amministrazione stessa anch'essa interpellata sull'argomento, a cedere il palazzo della Curia vescovile, rimasto vuoto, per trasformarlo in residenza per anziani. La risposta fu però negativa, giustificata dal fatto che nel palazzo avrebbe dovuto trovar sede l'archivio di tutta la Diocesi di Arezzo.

Conclusasi la conversazione fra gli amici ed il gruppetto aggregato di A.N. noi ci siamo presi la briga di fare alcune domande qua e là e siamo, venuti così a conoscenza che qualche tentativo in tal senso era già stato avviato da un privato con l'ex Convento di S. Antonio, attualmente "Albergo Athens". Ma la burocrazia che avrebbe reso la pratica infinita, forse con esito finale negativo, scoraggiò tosto il nostro concittadino.

Non vogliamo aggiungere altro di nostro sull'argomento. Adesso l'idea c'è, i privati disposti a prendere in gestione strutture assistenziali per anziani pure. Manca solo chi possa fare da agente propulsore e mediatore. E questa a parere di A.N. potrebbe, anzi dovrebbe essere senz'altro l'Amministrazione comunale e le Autorità ecclesiastiche che pare già stiano muovendosi in tal senso.

Si pensi al bene che ne deriverebbe a Cortona qualora riuscissimo a realizzare due o tre case di riposo a pagamento la cui utenza potrebbe essere estesa a tutta la Regione Toscana e Umbra.

Quanto lavoro per disoccupati tra gestori, camerieri, cuochi,

assistenti sanitari che potrebbero trovare occupazione in strutture del genere! E quanto movimento di parenti in visita ai pensionati che si protrarrebbe per tutto l'anno solare.

Con la realizzazione di un tale progetto la nostra Cortona forse non morirebbe definitivamente come invece avverrà allorché non ci sarà più quel poco di ospedale che ancora resta e la Pretura.

Tornerebbe invece a vivere una nuova vita in quanto resterebbe la "città dei giovani" in cerca di un piacevole week-end per la domenica, la città per i turisti nelle stagioni primavera-estate e la città per i parenti degli anziani ospiti delle case di riposo durante tutto l'arco dell'anno.

La Segreteria di A.N.
Circolo di Cortona

Il sindacato risponde all'articolo di Alleanza Nazionale

LA CGIL NON E' UNA DITTA A.N. NON CONOSCE LA SUA STORIA

"Alleanza Nazionale sembra avere scarsa conoscenza della storia. E sicuramente non conosce quella della Cgil, confondendo il più grande sindacato italiano con una "ditta", come lo stesso partito scrive nel suo comunicato. Una nota che merita risposta solo per rispetto a quei lavoratori pensionati che, dopo una vita di militanza sindacale nel posto di lavoro, hanno deciso di continuare a dare il loro contributo volontario alla vita dello Spi e della Cgil. Un contributo che si esplica in un'attività di informazione ai pensionati sui loro diritti. E vorremmo che di pensionati così ce ne fossero ancora di più di quelli che ci sono adesso. Confondere tutto questo con il "rubare il posto di lavoro" ai



disoccupati è talmente assurdo e ridicolo da non meritare risposta.

La Cgil è una grande organizzazione di lavoratori attivi e di pensionati che basa la sua forza non solo sull'impegno del suo gruppo dirigente ma soprattutto sulla grande e disinteressata partecipazione dei lavoratori e dei pensionati. Tutto il resto del comunicato di A.N. è pura polemica politica che non ci interessa".



IL MAP NON HA LEADER HA UN SUO DIRETTIVO

L'articolo apparso nel quotidiano "Corriere d'Arezzo" del 4 febbraio 1999 in cronaca di Cortona, a firma di Mauro Turenci, quale leader del Movimento Autonomo Popolare, ha colto di sorpresa tutta la Segreteria Politica ed il Direttivo dello stesso Movimento.

Il sig. Mauro Turenci, si è arrogato il diritto di fregiarsi quale Leader del Movimento Autonomo Popolare.

Nel Movimento non esistono persone che possano essere considerate "leader", in quanto, democraticamente il Movimento è costituito da un Direttivo di cui il sig. Mauro Turenci non fa parte. Il medesimo fino ad oggi è stato considerato un semplice simpatizzante e lo stesso, con articolo pubblicato dal Corriere di Arezzo, ha chiesto di aderirvi. Il Movimento, essendo Autonomo e Popola-

re, ha correttamente accolto la domanda di adesione del Turenci.

Cio non toglie che tutti gli aderenti debbano comportarsi democraticamente, in quanto anche gli articoli pubblicati nei giornali, sono oggetto di discussione interna con la linea politica. Il Movimento si è prefissato principi di correttezza e coerenza, con l'unico obiettivo di presentare per le prossime elezioni amministrative, una lista alternativa all'attuale amministrazione, senza essere di paravento a quanti siano in cerca di una casa qualunque.

Il Movimento Autonomo Popolare, non è una "casa qualunque" ma una "casa trasparente" che vuole riportare il cittadino al centro della vita politica del Comune, e con l'unico fine di operare per il miglioramento della gestione della Cosa Pubblica".

A PAGINA 14 PUBBLICHIAMO IL BANDO DI CONCORSO PER LA BORSA DI STUDIO DI LIRE 2.000.000 PER LA TESI DI LAUREA CHE ABBIANO COME ARGOMENTO: ASPETTI POLITICO SOCIALI, CULTURALI ARTISTICI E RELIGIOSI DELLA STORIA DI CORTONA E DEL SUO TERRITORIO

CAMBIARE LA CITTA' FAR CONTARE I CITTADINI

I Socialisti Democratici italiani ci hanno inviato un comunicato stampa che è stato ampiamente divulgato nella stampa locale quotidiana. Da qui l'opportunità di non pubblicarlo integralmente per non ripeterne i contenuti.

Il concetto principale di questo comunicato è l'intento dell'SDI di cambiare la città per far contare i cittadini.

Molti dei punti che vengono enunciati sono sicuramente importanti ma non esprimono novità in senso assoluto; sono però argomenti sempre attuali per i quali

non riusciamo a vedere come questo movimento politico possa in qualche modo realizzarli soprattutto se si vedesse collocato a sinistra con un PPI e un DS che loro praticamente attaccano perché, sostengono, vogliono apparire più che governare.

Dunque come riusciranno i socialisti democratici a realizzare forme di offerte mirate per migliorare l'attività turistica?

Con quale strumento pensano di risolvere la viabilità verso Arezzo superando il grosso problema della statale 71?

Con quali strumenti pensano di riuscire a canalizzare verso il nostro territorio i finanziamenti nazionali ed europei? Di fronte alla chiusura di Istituzioni cortonesi, parlano di creare strutture alternative. A parole è facile ma concretamente cosa pensano di fare? Questi sono solo alcuni dei problemi che hanno posto all'attenzione della cittadinanza e degli elettori.

Queste le nostre domande alle quali vorremmo delle risposte che puntualmente pubblicheremo, se i socialisti democratici vorranno fornircelle.

I PROTAGONISTI DELLE ELEZIONI DI FINE MILLENNIO

L'intento di questa rubrica è quello di chiarire ai lettori ruoli, posizioni e strategie dei protagonisti politici che già hanno amministrato il Comune e di quelli si apprestano a condurlo in questo inizio di terzo millennio. Si tratta in sostanza di pubblicare la serie di domande e di risposte di seguito elencate così come verranno riconsegnate dall'intervistato. Il Giornale L'Etruria non commenterà in alcun modo le risposte. Darà stesso spazio a ciascun intervistato e si riserva la facoltà di pubblicare una o più interviste per numero a partire dal 01.03.99. Le domande sono uguali per tutti, il Giornale si riserva comunque la facoltà di ridurre le risposte che dovessero essere troppo prolisse, dopo aver sentito l'intervistato.

La rubrica è curata da Lorenzo Lucani.

I soggetti prescelti dal Giornale

sono i seguenti:

1. Italo Monacchini, ex sindaco
2. Ferruccio Fabilli, ex sindaco
3. Italo Marri, senatore
4. Giorgio Malentacchi, onorevole
5. Anna Cassuoli, Map
6. Andrea Vignini, Cristiano Sociali
7. Checcarelli Walter, Popolari
8. Lorenzo Lucani, Unione dei Cittadini
9. Pio Frati, socialisti
10. Luciano Meoni, A.N.
11. Sergio Ciufini, Rifondazione
12. Alberto Milani, Forza Italia
13. Emanuele Rachini, DS

DOMANDE:

- ✓ a quale forza politica appartiene o si sente più vicino e quale incarico politico ricopre attualmente,
- ✓ un commento su quelle che furono per Cortona le elezioni comunali del '95,
- ✓ ci dia una sua valutazione dell'attuale situazione politica cortonese,

nese,

- ✓ cosa l'ha di più colpito in questi 4 anni di politica cortonese in positivo e negativo,
- ✓ un giudizio sull'operato di questa maggioranza e di questa opposizione,
- ✓ cosa consiglierebbe di fare prioritariamente alla nuova giunta comunale,
- ✓ per il governo del comune su quali alleanze dovrebbe puntare il suo schieramento per meglio raggiungere i propri obiettivi,
- ✓ chi e che cosa dovrebbe fare il politico cortonese per il bene della collettività (la risposta deve essere meno demagogica possibile),
- ✓ quale scenario post elezioni prevede,
- ✓ potesse tornare indietro, quale errore, se lo ha commesso, non commetterebbe più,
- ✓ un giudizio sulla stampa locale,
- ✓ un auspicio per Cortona.



PROSPETTIVE PER UNA SOCIETA' ECOLOGICA E SOCIALE EVOLUTA

La nostra comunità locale ricca di cultura, storia e natura, potrebbe, se ulteriormente messa in luce con progetti innovativi ed alternativi che rispettano tutti quei vincoli che una società evoluta sognerebbe, essere veramente sulla scena nazionale ed internazionale e diventare un laboratorio evolutivo di esempio per tutto il mondo. Invece oggi siamo veramente delusi dalla politica di sviluppo locale, nazionale ed internazionale, tante parole, progetti, pensieri, promesse, ma se queste non si trasformano in azioni rimangono un'illusione, non perché questi progetti alternativi non funzionano, ma perché noi lasciamo che tutto questo tecno consumismo e liberismo ci travolga fino ad arrivare ad una vera catastrofe ecologica che è già all'orizzonte, mentre dovremmo mettere in campo attività alternative che facciano cambiare direzione.

Per bloccare questa deriva della società, nasce il movimento di sinistra verde con lo scopo di tramandare ed arricchire i valori dei movimenti ecologisti e di sinistra, proporre correttamente nuovi modelli di produzione e di vita sociale; cioè gestire le nostre comunità e le risorse con un altro punto di vista, perché ormai il modello attuale non offrirà di più di quello che già conosciamo: vedi guerre nel mondo, fame, disagio

sociale, inquinamento, ed un aumento di malattie.

Uno dei scopi del Movimento di Sinistra Verde è convincere che nella società di oggi occorre una certa radicalità nelle scelte da portare avanti azionando nuovi programmi indispensabili allo sviluppo della comunità locale e globale dunque l'invito di Sinistra Verde a tutti i cittadini della nostra comunità a riflettere profondamente sulle possibili prospettive per creare una comunità veramente ecologica e sociale dove tutte le persone hanno diritti, gioia di vivere, doveri.

Questo lo possiamo raggiungere con un impegno preciso senza grossi sacrifici, così in poco tempo ci saranno risultati eccellenti per cui non ci pentiremo dei comportamenti assunti.

Invitiamo tutti i movimenti, partiti e cittadini a partecipare attivamente alla realizzazione di un nuovo programma per la nostra comunità e di considerare come indispensabile necessari i valori dei movimenti ecologisti ormai da anni impegnati e sovrapposti da una società burocratica consumistica e superficiale.

Alessio Nanni

Coordinamento Naz. Sinistra Verde



ANNIVERSARIO

Brunero Barcacci

Nel terzo anniversario della scomparsa di Brunero Barcacci, la moglie Pia, le figlie Serenella e Franca, la sorella Lina, il fratello Aimò e i nipoti, lo ricordano con grande affetto.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

UNA POLITICA PER LO SPORT

Educare i giovani allo sport, aviarli ad una sana attività sportiva per migliorare la qualità della loro vita ed occupare proficuamente il tempo libero, consentire, soprattutto ai più piccoli di divertirsi e di socializzare facilitando il compito delle famiglie: l'Ente Locale può e dovrebbe fare di più. Sono circa settanta le società sportive che promuovono lo sport nel territorio e svolgono un ruolo insostituibile e meritorio, prima tra tutte il Cortona-Camucia Calcio, con circa 300 ragazzi tesserati nelle varie categorie.

Negli anni 80, incredibile a dirsi, l'Amministrazione Comunale recepì, sia pure con grande ritardo, la mia proposta di stipulare con questa società una convenzione per la gestione dell'impianto della Maestà del Sasso mentre fu respinto, con l'astensione delle altre forze di minoranza, un documento del MSI-DN che intendeva privilegiare i diplomati ISEF del territorio ed era contrario all'affidamento della piscina di Camucia alla SO.GE.PU di Città di Castello.

Molto spesso sono stati erogati, in maniera discrezionale e molto

discutibile contributi a gruppi sportivi senza che questi interventi appaiano inseriti in una strategia complessiva per fornire una risposta esauriente e soddisfacente a quanti, con difficoltà spesso insormontabili e con costi elevati, vogliono praticare una disciplina sportiva.

Negli investimenti previsti nel 1998, pubblicizzati nel numero 13 di "Cortona Notizie" hanno fatto molto discutere, comunque la si pensi, i 200 milioni per il Campo sportivo dell'Ossaia che non sembrava avere problemi così onerosi e i 220 milioni per il

bocciodromo di Tavernelle. In un Centro Storico dove le strutture sportive sono praticamente inesistenti, si continua a parlare dei 400 milioni destinati alla "sistemazione area sportiva Parterre" e circolano voci stranissime sulle ipotesi formulate per la gestione della medesima.

La situazione degli impianti esistenti è tutt'altro che rosea e la descriviamo a beneficio dei lettori:

① Palestra di Cortona: manca il riscaldamento, non funzionano i radiatori.

② Palestra di Terontola: l'illuminazione del piazzale è insufficiente, mancano i telefoni, le docce sono carenti, la porta del magazzino è stretta ed il medesimo è insufficiente, l'ingresso degli atleti e del pubblico è in comune;

③ Palestra di Camucia: la manutenzione è precaria, è presente umidità, non funziona l'impianto di riscaldamento;

④ Palestra di Montecchio: mancano i servizi igienici, le docce e gli spogliatoi.

Dovendo formulare proposte concrete è essenziale dar vita ad una Consulta dello Sport, presieduta dall'assessore competente, aperta al contributo di esperti e rappresentanti di tutte le Società presenti nel territorio. Questo organismo è essenziale per pianificare e coordinare le attività sportive, per studiare gli interventi e, soprattutto, per impiegare in maniera oculata le risorse disponibili.

Mi risulta che, tra le varie commissioni consiliari, quella allo Sport neppure esista! Manca un palazzetto dello Sport. L'ex spumantificio di Pietraia, per l'ottima collocazione viaria e per la possibilità di parcheggio poteva essere la soluzione ideale: con un impegno di spesa non ingentissimo bastava realizzare le tribune, i servizi e gli spogliatoi.

Il nostro Comune non doveva lasciarsi sfuggire l'occasione di investire poche centinaia di milioni per risolvere brillantemente e nell'interesse di tutta la cittadinanza un problema che rimane ancora oggi insoluto. E' veramente singolare che la struttura sia stata rilevata da una società privata. Perché l'Amministrazione Comunale non cerca di acquistarla da loro, facendo un'offerta equa e soddisfacente per entrambi? Sono sicuro che, talvolta, gli interessi personali possano conciliarsi con quelli della comunità, soprattutto se uno dei diretti interessati ha un mandato istituzionale da onorare.

Ma esiste davvero da parte dei nostri amministratori un atteggiamento rispettoso ed una sensibilità a favore dello Sport e di chi lo promuove?

Nel mese di dicembre, quando fu conferita la cittadinanza onoraria all'ex C.T. della nazionale di Ciclismo Alfredo Martini, in quel consiglio comunale furono moltissime e significative le assenze: i banchi dell'opposizione, come in altre importanti occasioni, erano desolatamente vuoti. Molti degli assenti sono riapparsi, come per incanto, al pranzo da Tonino.

Non ci stancheremo mai di ripeterlo: meno spese di rappresentanza, meno pranzi e rinfreschi, meno iniziative culturali, un'attenzione maggiore ai problemi sociali e, soprattutto, a quelli giovanili: quindi anche allo sport, privilegiando le iniziative delle società e dei privati ma restituendo all'Ente Locale il compito di programmazione e d'indirizzo.

Mauro Turenci

TUTTI IN CARROZZA, SI PARTE!

È proprio il caso di dire così, o meglio si riparte. Dopo un periodo vissuto così e così, l'Assemblea dei Soci del Tennis Club Cortona, ha deciso di affidare le proprie fortune ad un trio di sicuro affidamento e certamente competente nella consapevolezza di saper riuscire a riportare il glorioso Tennis Club Cortona agli antichi splendori. Presidente è stato eletto il sig. Davide Gregianin, maestro di tennis e giocatore di indiscusso valore tecnico tanto da fare parlare di sé a livello mondiale in un recente passato.

Purtroppo a causa di un incidente ha dovuto interrompere l'attività agonistica che sicuramente gli avrebbe riservato grossissime soddisfazioni, ha deciso allora di mettere tutto il suo enorme bagaglio tecnico a disposizione di quanti vogliono imparare o migliorare questa nobile e bellissima disciplina sportiva.

Vice Presidente è stata eletta Katy Agnelli, anche lei maestra di tennis della Federazione Italiana Tennis e di indiscusso valore.

Non a caso grazie alla nostra Katy il Tennis Club Cortona può vantare una scuola di Tennis frequentata da numerosi giovani.



Anche la maestra Katy è giocatrice di valore nazionale tanto da essere inserita nelle classifiche di categoria B.

Segretario e responsabile dell'impianto è stato eletto il vecchio amico Cosimo.

Per tutto questo siamo convinti che il Tennis Club Cortona saprà imporsi sia a livello locale che provinciale.

Il programma è ricco e i Soci troveranno certamente stimoli per trascorrere qualche ora in pieno relax presso i locali del Circolo.

Per coloro che giocano sa-

ranno organizzati vari tornei, da quello Sociale "Singolare e Doppio", al torneo a Squadre, al torneo all'americana, al doppio Giallo.

Per coloro che giocano a livello agonistico si parteciperà al Campionato Invernale Regionale, alla Coppa Italia, alla Coppa delle Torri, al circuito delle Vallate Aretine, e ad altri importanti Tornei. Per i più giovani verranno organizzati tornei Allievi e Juniores.

Verranno organizzati anche corsi estivi di Tennis sia per giovani che per adulti.

In particolare la maestra Katy sta organizzando un programma per avvicinare al Tennis il "Gentil Sesso".

Ma la ciliegina sulla torta sarà sempre l'ormai collaudato e strepitoso Torneo di B. del Circuito Umbria Tennis.

Torneo prestigioso di assoluto livello tecnico e agonistico a livello nazionale.

Vedremo contendersi l'ambito Trofeo, tra i migliori giocatori di B a livello nazionale.

Non bisogna però dimenticare che la realizzazione di questo importante Torneo può avvenire grazie all'impegno costante della Banca Popolare di Cortona cui siamo profondamente grati.

Anche coloro che non giocano a Tennis potranno trascor-

rire delle ore in piena tranquillità godendosi lo spettacolo che offre il fondo del Parterre, veramente unico nel suo genere.

Oppure gustare le pizze e i semplici piatti tipici cortonesi messi a disposizione dei Soci. Si confida molto nella sensibilità di tutti i cortonesi che con il loro contributo sociale, (£ 150.000), aiuteranno a far sì che questo meraviglioso impianto possa continuare ad essere tenuto aperto e anche ad essere migliorato.

Vi ringraziamo e vi aspettiamo numerosi.

IL CESA SEMPRE PIÙ VICINO DOPO I SUCCESSI DEL MONTECCHIO

Dopo lo stop interno col Capolona, il Montecchio anche se un po' rimaneggiato, conquista la vittoria sul campo del Castelluccio.

Partita non bella, tipica del periodo invernale dove insieme alle basse temperature i problemi sono sempre tanti per squalifiche e soprattutto infortuni.

Passa per primo in vantaggio il Castelluccio ma il Montecchio che in questa occasione dimostra il suo carattere, pareggia allo scadere del primo tempo e conquista i tre punti con il bomber della squadra Biagiolini. Vittoria molto importante perché ravvicina di molto il Montecchio al gruppo di testa che con 32 punti si colloca al terzo posto.

Contemporaneamente il Cesa inopinatamente perde in casa con il Pieve al Toppo. E' il secondo scivolone casalingo della capolista, questa volta con una squadra che fuori casa non aveva mai particolarmente brillato.

Questo scivolone casalingo del Cesa deve aver lasciato i suoi segni se nella partita successiva in casa dell'Olmo non è riuscita ad andare oltre il pareggio. E' stato un 1 - 1 che si è deciso nella parte finale dell'incontro.

Ben diversa è invece la reazione della squadra cortonese che pare abbia superato il momento negativo dell'inizio del girone di ritorno.

Dopo la vittoria fuori casa con il Castelluccio il Montecchio si è ripetuto conquistando i tre punti in campo contro uno spaesato Alberoro che è entrato in campo convinto di essere il capro espiatorio della squadra cortonese.

Il punteggio 4-1 la dice ampiamente sull'andamento della partita. Ora il Montecchio è in terza posizione a soli tre punti dalla capolista che comunque rimane sul momento favorita perché nella prossima gara di domenica 14 febbraio ha un incontro casalingo con il Monterchi che è una squa-

dra di media classifica, ma occorre un po' di attenzione perché su nove gare esterne giocate la Monterchiese è riuscita a pareggiare due volte ed a vincere altrettante volte.

Più difficile invece è l'incontro del Montecchio che per la festa di S. Valentino, domenica 14 febbraio, incontra fuori casa, in un derby sicuramente accessissimo la Fratta Santa Caterina.

E' uno scontro che ha sempre entusiasmato le due tifoserie che dovranno dimostrare questa volta una grossa sportività sostenendo i propri giocatori con grande tifo, ma con molta sana passione. Sarà comunque un incontro infuocato.

Mauro Alunni

ANCHE LA FRATTA OTTIENE 6 PUNTI

Negli ultimi due incontri la Fratta S.Caterina è riuscita a rimettere in sesto la sua posizione in classifica; la settima posizione che ora detiene solitaria le consente di guardare con mag-

giore serenità il derby con il Montecchio.

Ma i primi risultati positivi sono intravisti nell'incontro casalingo contro lo Strada che è stato battuto agevolmente con un punteggio che non lascia sospetti. E considerare che la Fratta era scesa in campo con un organico abbondantemente rimaneggiato. Anche l'arbitro non è stato molto favorevole alla squadra di casa negando un rigore, ma il punteggio rassicurante ha lasciato solo un po' di amaro in bocca per questa non concessione che era sacrosanta.

Nella domenica successiva la Fratta ha incontrato fuori casa il Chiusi che è in posizione precaria di classifica essendo ultima e distaccata dalle restanti squadre che la precedono.

L'incontro sulla carta non avrebbe dovuto creare alcun problema, ma il Chiusi aveva dimostrato segni di risveglio andando a pareggiare in casa del Talla presentando un gioco in netto miglioramento.

Contro la Fratta il Chiusi si è invece smarrito ed ha dimostrato scarsa incisività. Per la Fratta è stato più facile di quanto si potesse pensare riuscire ad incamerare i tre punti con 2-0 segnato da Lodovichi e Rossi.

Non è bastato al Chiusi la concessione di un rigore per ottenere il goal della bandiera.

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	IN CASA					FUORI					RETI				
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE		
Cesa	38	19	6	1	2	5	4	1	24	15	9				
CAPOLONA	37	19	5	3	1	5	4	1	28	11	17				
MONTECCHIO	35	19	7	2	1	3	3	3	30	14	16				
LUCIGNANO	33	19	5	5		3	4	2	33	19	14				
RASSINA P.S.	31	19	6	1	3	3	3	3	22	17	5				
OLMO	30	19	5	5		2	4	3	30	21	9				
FRATTA S.C.	27	19	5	1	3	3	2	5	21	21	0				
PIEVE AL TOPPO	25	19	3	5	1	2	5	3	16	13	3				
CASTELLUCCIO	25	19	6	2	1		5	5	22	21	1				
MONTERCHIESE	24	19	5	1	4	2	2	5	28	30	-2				
CAPRESANA	23	19	5	5			3	6	18	18	0				
STRADA	23	19	4	4	2	2	1	6	22	28	-6				
TALLA	22	19	5	2	2		5	5	22	28	-6				
ALBERORO	16	19	2	3	4	2	1	7	26	39	-13				
ETRURIA P.	11	19	2	4	2		1	9	15	36	-21				
CHIUSI V.	8	19	1	4	5		1	8	15	41	-26				

Risultati

Giornata n. 19

Capresana-Castelluccio 10-

Chiusi V.-Fratta S.C. 0-2

Lucignano-Talla 1-1

Montecchio-Alberoro 4-1

Monterchiese-Pieve al T. 2-0

Olmo-Cesa 1-1

Rassina P.S.-Capolona 0-1

Strada-Etruria P. 1-0

Prossimo turno

Giornata n. 20

Alberoro-Rassina P.S.

Capolona-Lucignano

Castelluccio-Chiusi

Cesa-Monterchiese

Etruria P.-Olmo

Fratta S.C.-Montecchio

Pieve al Toppo-Strada

Talla-Capresana

TRETTORI ROMANO
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Palestra Body Line Club
 Via Gramsci, 139/D
 Tel. 0575/62797
 Camucia di Cortona (AR)

Pallavolo: Effe 5 Cave

ANCORA VITTORIOSA CONTRO IL VVF MAZZONI

Si potrebbe sospettare che la squadra di pallavolo allenata da Stefano Lucarini sia un po' fortunata ad incontrare avversari tanto modesti ed anzi si potrebbe recriminare che spesso abbia regalato il punto (quello assegnato alla squadra che perde per 3 a 2) agli avversari come è successo nelle ultime due gare, ma ci piace pensare invece, cosa forse più vicina alla realtà, che la squadra bianco-celeste si adatti alle varie squadre avversarie senza maltrattarle troppo ma comunque conquistando la posta in palio per la vittoria, spesso i tre punti.

Così non si possono ignorare i problemi avuti dalla squadra in occasione dell'infortunio di Aglietti, quelli legati ad una rosa abbastanza ampia ma oltre il sestetto base necessitante di fare esperienza; insomma crediamo che gli atleti di Lucarini riescano a dare il massimo anche in relazione ai vari fattori ambientali che si creano di volta in volta.

Certo non è facile riuscire ad

emergere in un campionato così livellato e pur essendo una buona squadra non disponendo certo di elementi che fanno sempre la differenza in campo ma comunque di buoni giocatori che mettono grinta e concentrazione per cerare di superare gli avversari, interpretando credo, lo spirito fondamentale del gioco: cercare di vincere anche divertendosi.

Parlare di promozione è vietato in tutti gli ambienti in quasi tutti gli sports, per scarsa mania, ma che questo potrebbe essere tra i tanti che potevano esserlo e non lo sono stati, l'anno giusto, ci piace pensarlo.

Non ce ne voglia la società ma credo che sia un fermo punto morale il dovere di provarci senza nascondersi troppo e senza fare troppi drammi se l'impresa non dovesse riuscire.

Contro il modesto Mazzoni, è vero, forse è stato lasciato malamente un punto ma siamo certi che ci sono state occasioni e ce ne saranno in futuro in cui quel punto gli uomini di

Lucarini sapranno riconquistarlo.

Note positive vengono anche dai vari settori giovanili della società che serbatoio fondamentale per la prima squadra stanno fornendo prestazioni buone anche a livello di comparto di varie squadre.

Così l'ampia rosa a disposizione di Lucarini crescerà nel tempo e se mai ce ne fosse bisogno sarà pronta nei prossimi anni a dar manforte quando ce ne sarà la necessità.

Così il prossimo incontro sarà contro il Monte San Savino, (n.d.r. sabato 13 febbraio) una squadra coriacea che in una partita che sa di derby sarà un buon campo di prova per le velleità di buona riuscita in questo campionato per la Cortonese: l'infortunio patito da Magini in occasione dell'ultima gara sarà certo uno di quelli che si farà sentire, all'allenatore il compito, non facile, di sostituirlo al meglio senza squilibrare la squadra.

Riccardo Fiorenzuoli

Eccellenza: Cortona Camucia

È SEMPRE IL SOLITO COPIONE: UN PAREGGIO E UNA SCONFITTA

Questo campionato per il Cortona-Camucia non sarà certo tra quelli da ricordare, ma vorremmo almeno che l'esperienza fatta in questi momenti servisse per il futuro.

Il passaggio di consegne della direzione della società è avvenuto per i motivi che tutti conoscono, ma ci sembra onestamente che poteva essere fatto conservando molto di più l'ambiente e soprattutto i collaboratori che avevano fatto bene negli anni passati.

In particolare non si è cercato di far tesoro delle buone esperienze passate ma si è voluto forse un po' spavalidamente non tener conto di tanti consigli ed alla fine i risultati non sono stati quelli sperati.

Certo le scelte effettuate dalla nuova direzione sono state fatte in buona fede e per il bene della società tutta ma certe prese di posizione ci sono parse troppo poco lungimiranti.

Certo a giustificazione si possono addurre tanti punti, tra cui una serie di infortuni che ha limitato la rosa a disposizione di Colcelli prima e Gallastroni poi, situazioni di gioco in certi casi davvero sfortunate, e talvolta avversari sin troppo avvantaggiati da certe decisioni arbitrali; occorre comunque cercare di essere costruttivi in tutte le situazioni cercando di spronare un abiente che se pur demoralizzato ha bisogno di risultati per credere nel proprio lavoro e per poterlo proiettare nel prossimo anno.

Il lancio di molti giovani del settore giovanile va di certo in questa direzione, ma non bisogna tralasciare neanche di valorizzare molti dei buoni giocatori che sono stati tenuti o anche acquistati

quest'anno.

Certo con i risultati che si stanno susseguendo non è facile visto che davvero alla squadra manca anche un pizzico di fortuna che spesso l'ha davvero condizionata oltremodo e oltre i demeriti: però c'è da considerare che quando certe situazioni negative si ripetono tante volte è giusto interrogarsi che non siano spesso cercate con atteggiamenti tattici sbagliati o anche deconcentrandosi a pochi minuti dalla fine del tempo.

Così purtroppo anche nelle ultime due gare, quella contro il Figline e quella contro il Sinalunga ci troviamo ancora a commentare risultati negativi. In particolare contro il Figline la squadra arancione non ha demeritato ribattendo colpo su colpo agli avversari ma sfortunatamente alla fine i goals per gli avversari e solo alcune le recriminazioni per gli uomini di Gallastroni. Così anche

conto il Sinalunga se pur riuscendo a strappare un punto alla squadra del presidente Biagianti ha davvero molto da recriminare per una vittoria ancora una volta sfuggita per un soffio.

Solito copione con gli arancioni che disputano una buona gara, gestiscono bene la gara, vanno in vantaggio ma sul finire della gara un po' per sfortuna, un po' per disattenzione vanificano tutto quello che di buono si erano costruiti durante la gara.

Dopo 20 gare ritrovarsi con soli 9 punti in classifica è indubbiamente segno di una crisi profonda e certo irreversibile.

Le prossime partite comunque dovranno servire per ritrovare fiducia nei propri mezzi perché anche nella retrocessione ci può essere gloria, ma le partite vanno comunque lottate sino in fondo tutte sino all'ultima di campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 20		Giornata n. 21	
Barberino-Lanciotto C.	3-2	Castiglione-Barberino	
Cortona Camucia-Sinalunghe	1-1	Chiusi-Fortis Juv.	
Fifline-Poppi	1-0	Firenze Ov.-Vaianese	
Fortis Juv.-Castiglione	0-0	Lanciotto C.-M.M. Subbiano	
M.M. Subbiano-Scandicci	0-0	Poppi-Cortona Camucia	
San Quirico-Valdema	0-0	Scandicci-San Quirico	
Sansovino-Firenze Ov.	2-1	Sinalunghe-Sansovino	
Vaianese-Chiusi	2-1	Valdema-Figline	

S Q U A D R A	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
LANCIOTTO C.	34	20	5	4	1	4	3	3	22	18	4		
SANSOVINO	33	20	6	4		2	5	3	25	17	8		
BARBERINO	31	20	5	4	2	3	3	3	23	23	0		
M.M. SUBBIANO	29	20	4	5	2	4		5	28	18	10		
POPPI	29	19	4	1	3	4	4	3	21	15	6		
FIGLINE	28	20	5	3	2	1	7	2	19	18	1		
SINALUNGHESE	28	20	6	2	1	1	5	5	27	27	0		
CHIUSI	64	20	3	6	1	3	2	5	24	22	2		
CASTIGLIONESE	26	20	3	4	3	4	1	5	23	24	-1		
VALDEMA	26	20	4	3	2	2	5	4	18	19	-1		
VAIANESE	26	19	5	3	3	2	1	5	17	21	-4		
FORTIS JUV.	25	20	3	4	4	3	3	3	23	28	-5		
FIRENZE OV.	24	20	3	5	1	2	4	5	31	29	2		
SAN QUIRICO	24	20	4	3	3	1	6	3	16	20	-4		
SCANDICCI	21	20	2	6	2	1	6	3	18	19	-1		
CORTONA CAMUCIA	9	20				2	8	1	4	5	17	34	-17

RICORDANDO ROMANO



Il 14 febbraio di otto anni fa improvvisamente decedeva Romano Santucci mentre stava dialogando con i suoi alunni nella scuola media di Camucia.

Romano è stato una colonna portante del nostro giornale dopo la morte di Farfallino. In più amici decidemmo di far rivivere questa testata con il consenso della famiglia Bistacci e Romano, che era anche corrispondente della Nazione, ha curato fino alla sua morte tutti gli argomenti sportivi pubblicati e si è interessato dei problemi ecologici.

CORRIERE sportivo CORTONESE

Numero unico Omaggio 14 novembre 1969 Tipografia Sociale - Cortona

CHE BOTTE RAGAZZI?!!!

A.C. Montecchio - Fatucchi, Montedori, Santucci, Biagianti, Colsi, Fierli, Maccherini, Magini, Gabrielli, Svetti L., Angioloni. 12.o Schippa 13.o Svetti E.

U.S. Cortona - Capannini, Pacchini Dell'Avanzato; Ricci B., Taccioni, Ricci L. Gherucci, Infelici, Ricci I., Accordi. 12.o Lorenzini 13.o Fantini.

Arbitro: Sestini di Camucia

Note - Campo impraticabile. Utilizzati all'inizio della ripresa i tredicesimi giocatori: Svetti E. al posto di Angioloni per il Montecchio Fantini al posto di Accordi per il Cortona. Espulsi al 19' Infelici (C) e Svetti L. (M) per reciproche scorrettezze. Al 37' Lorenzini sostituisce Capannini infortunatosi. Ammonito Ricci L.

continua

Italia dei tempi nostri

Se un gruppo di incivili contesta fraccassando ciò che tocca e distrugge senza alcun ritegno, la RAI TV, con voce triste e rassegnata del suo commentatore, espone al popolo, rilassato verso altri lidi, la cronaca dei fatti; se Enzo Tortora denuncia alla stampa un mal costume, pare, ormai imperante viene cacciato dalla RAI TV.

«La legge è quasi uguale per tutti». Abbiamo assistito alla rinnovata Domenica sportiva.

Enzo ci sei mancato! La trasmissione non vive più della tua cordialità e della

tua sorridente comunicabilità. Il pubblico più scarso, e disgustato tale.

Il nuovo presentatore Lello Bersani tanto caro al pubblico come critico e presentatore di films di successo, vive alla deriva in questa trasmissione non sua.

E' come un film grande, con un grande regista, con un cast di grandi attori, ma senza un'anima.

E' come un film è destinato ad un clamoroso fiasco.

LA REDAZIONE

Accordo raggiunto fra U. S. Cortona e U. S. Camucia

Dal primo momento che l'U.S. Cortona non può giocare su un proprio campo, si è dovuti necessariamente provvedere in modo diverso per riuscire a concretizzare un sogno divenuto realtà.

I presidenti delle due compagini locali si sono incontrati alla presenza di alcuni dirigenti ed hanno discusso sull'opportunità da parte del Cortona di usufruire del campo di Camucia.

L'accordo si è raggiunto e le due parti sono soddisfatte.

La cifra che il Cortona verserà al Camucia non è da ritenersi rilevante se si considera che anche per gli anni passati alla rotonda del Parterre cifre quasi simili venivano spese per la segnature del campo, la pulizia degli spogliatoi, ecc.

L'accordo si può così sintetizzare:

Il Cortona usufruisce del campo sportivo di Camucia alle seguenti condizioni:

1) Usufruisce del campo allorché esso sia reso libero da altri incontri.

2) L'U.S. Cortona dovrà corrispondere per ogni partita la somma di lire 13.000.

3) Le spese vive (gesso, gas ecc.) sono a carico del Cortona.

4) L'U.S. Camucia si impegna a concedere gli spogliatoi, a disporre i teloni intorno alla rete di recinzione, alla segnature del campo, alla sistemazione delle reti regolamentari nelle porte, delle bandierine del calcio d'angolo, a far trovare acqua sufficiente nel serbatoio della caldaia.

5) Eventuali danni da attribuire all'incendio e la cui responsabilità sia da attribuire ai giocatori, ai dirigenti e al pubblico, dovranno essere risarciti integralmente dall'U.S. Cortona.

6) L'U.S. Cortona e l'U.S. Camucia si impegnano ad effettuare una partita amichevole la cui data di effettuazione dovrà essere scelta entro il periodo della stagione agonistica 1969-1970.

In caso di mancato incontro, la società inadempiente dovrà corrispondere all'altra una somma di lire 50.000.

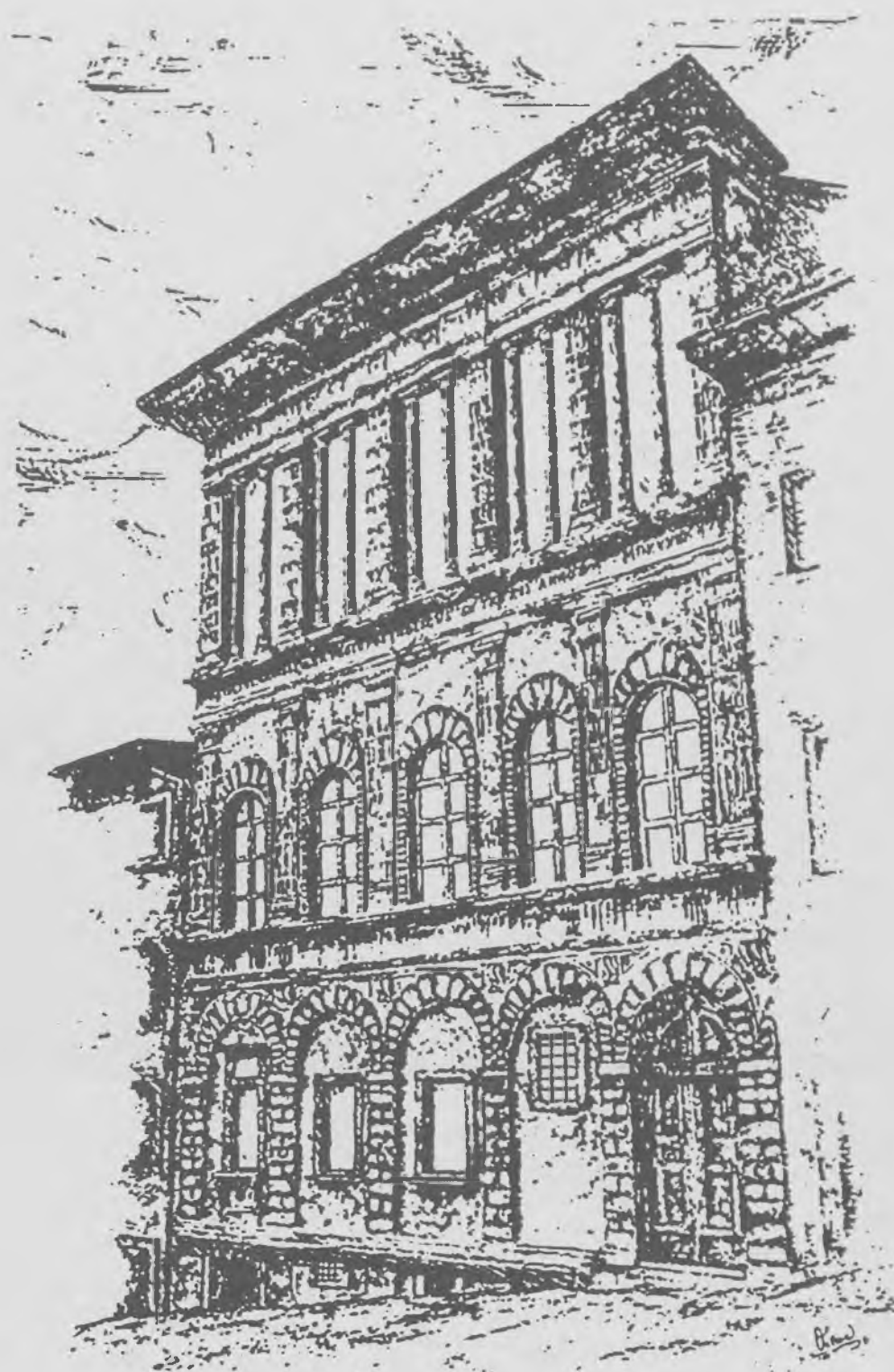
La Redazione

DITTA
Biagiotti **Ciro**
Succ. Cav. Adelfo
Tessuti e Confezioni
VIA NAZIONALE, 23

TONINO
Piazza Garibaldi - Tel. 63100
Cortona
Bar - Ristorante
Rosticceria - Pizzeria

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I


Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543


Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509